



Fidi Toscana

ESERCIZIO 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO

Assemblea dei Soci 28 Giugno 2013

Fidi Toscana S.p.A.
Sede legale
Viale G. Mazzini 46
50132 Firenze
Telefono 055 23841
www.fiditoscana.it
e-mail: mail@fiditoscana.it
Capitale sociale deliberato:
€ 170.477.164,00
Capitale sociale sottoscritto al 31/12/2012:
€ 170.477.164,00
Capitale sociale versato al 31/12/2012:
€ 156.458.366,00
Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al Registro delle Imprese di Firenze 01062640485
Repertorio Economico Amministrativo 253507
Iscritta nell'elenco degli
Intermediari finanziari al n. 2719
Codice ABI 19377.1

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Agostino Ardisson

Vice Presidente

Bruno Pecchi

Consiglieri

Luigi Borri

Claudio Guerrieri

Davide Menarini (dimissionario)

Michele Morelli

Ilaria Pagni (dimissionaria)

Mirella Pellegrini

Mauro Quercioli

Paolo Spagnoli

Alberto Tirelli

Comitato Esecutivo

Presidente

Agostino Ardisson

Vice Presidente

Bruno Pecchi

Consiglieri

Luigi Borri

Michele Morelli

Alberto Tirelli

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Biagioni

Sindaci Effettivi

Stefano Bertini

Leonardo Quagliotti

Sindaci Supplenti

Paolo Canozzi

Bernardo Rocchi

Direttore Generale

Leonardo Zamparella

INDICE

- Relazione sulla gestione

Cenni sulla situazione economica della Toscana.....	pagina	5
Cenni sulla sull'andamento della gestione.....	"	9
<i>1. L'attività di garanzia</i>		
1.1. Operatività generale.....	"	14
1.2. Finanziamenti e garanzie in essere	"	17
1.3. Il ricorso alla controgaranzia dello Stato e dell'U.E.	"	21
1.4. L'operatività del Programma regionale Emergenza Economia	"	22
1.4.1. Misura Liquidità PRSE 2007-2010	"	22
1.4.2. Nuova Misura Emergenza Economia DGR 431/12	"	22
1.5. Il programma per gli investimenti delle nuove imprese giovanili e femminili	"	23
<i>2. L'attività di gestione delle agevolazioni.....</i>		
La qualità del credito	"	28
La finanza strutturata	"	32
Risultato di periodo	"	37
- Stato Patrimoniale e Conto Economico	"	41
- Prospetto della redditività complessiva	"	45
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.....	"	49
- Rendiconto Finanziario e Riconciliazione	"	53
- Nota Integrativa	"	59
Parte A - Politiche contabili	"	61
• A.1 parte generale.....	"	63
• A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio.....	"	74
• A.3 informativa sul fair value	"	90
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	"	93
Parte C - Informazioni sul Conto Economico.....	"	129
Parte D - Altre informazioni Sez. 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	"	151
• Sez. 1 D - Garanzie e Impegni	"	153
• Sez. 1 H - operatività con Fondi di Terzi in Amministrazione	"	157
Parte D - Altre informazioni Sez. 3 – Informazioni sui rischi o sulle relative politiche di copertura	"	177
• Sez. 3.1 Rischio di credito	"	179
• Sez. 3.2 Rischi di mercato	"	197

• Sez. 3.3 Rischi operativi	"	198
• Sez. 3.1 Rischio di liquidità	"	204
• Sez. 3.1 Rischio tasso	"	206
Parte D - Altre informazioni Sez. 4 – Informazioni sul patrimonio	"	209
• Sez. 4.1 Il Patrimonio dell'impresa.....	"	211
• Sez. 4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	"	214
Parte D - Altre informazioni Sez. 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	"	219
Parte D - Altre informazioni Sez. 6 – Operazioni con parti correlate.....	"	223
Parte D - Altre informazioni Sez. 7 – Altri dettagli informativi	"	229
• Sez. 7.1 Informativa al pubblico	"	231
Relazione del Collegio Sindacale		
Certificazione del bilancio		

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA

(fonte dati IRPET)

Dopo un biennio di leggera ripresa, il 2012 segna l'avvio di una nuova fase recessiva che proseguirà verosimilmente per tutto il 2013, confermando l'ipotesi della cosiddetta "double dip" avanzata da tempo da molti osservatori. Quindi, dei sei anni che vanno dall'avvio della crisi ad oggi, ben quattro sono di recessione, contrassegnati da una caduta del PIL spesso anche di dimensione rilevante. La durata e l'intensità della recessione sono, quindi, tali da giustificare il giudizio di coloro che sostengono che questa sia la peggiore crisi degli ultimi sessanta anni.

Dopo il biennio 2008-2009 in cui la crisi aveva interessato il paese attraverso la drastica caduta delle esportazioni e dopo che la ripresa di queste ultime aveva, nel biennio successivo, favorito una temporanea uscita dalla fase recessiva, con il 2012 i buoni risultati ancora conseguiti sui mercati internazionali non sono stati sufficienti a compensare il calo della domanda interna. Le politiche di contenimento della spesa pubblica, volte a riportare sotto controllo il bilancio dello stato ed in particolare a ridurre - senza tuttavia riuscirci- il rapporto debito pubblico/PIL, hanno finito con il deprimere la spesa pubblica ed anche i consumi delle famiglie; inoltre il clima di estrema incertezza ed instabilità ha influenzato negativamente le scelte delle imprese (alle prese, anche, con rilevanti problemi di liquidità) che infatti hanno continuato a contrarre drasticamente le spese per investimenti. Questa combinazione di fattori sta proseguendo anche nel corso del 2013 prolungando ulteriormente la difficile situazione in cui già versava l'economia regionale.

Al momento, le prime stime sull'andamento del PIL toscano indicano una caduta che nel 2012 si dovrebbe attestare leggermente al di sotto del 2%, un dato preoccupante, ma migliore di quello del resto del paese (-2,4%). Si conferma, ancora una volta nel corso di questa lunga crisi, la maggiore capacità di tenuta della Toscana, evidente su molti fronti e giustificata da cause diverse anche se non tutte necessariamente positive.

Di positivo vi è certamente la buona ripresa delle esportazioni che, anche depurando i dati dalle vendite all'estero di oro (lingotti e non solo i tradizionali

prodotti dell'oreficeria) per l'evidente effetto che su tale voce ha il costo della materia prima, mostrano come la Toscana abbia, prima e più delle altre regioni esportatrici del paese, recuperato i livelli di export pre-crisi. Una dinamica, questa, che ha visto molti protagonisti positivi: da alcune tradizionali produzioni della moda (la pelletteria soprattutto, ma anche le calzature e l'abbigliamento), che continuano a realizzare successi rilevanti su molti mercati, a molti comparti della meccanica e non solo quelli caratterizzati dalla presenza di grandi imprese; dai prodotti agroalimentari, che stanno attraversando da tempo un periodo di forte espansione, a quelli della chimica. La chiave di tali successi è in genere legata alla qualità delle produzioni e al più alto contenuto di valore aggiunto in esse incorporato.

In particolare nel 2012 le esportazioni, al netto di quelle di oro, sono ancora aumentate del 6,3% con il rilevante contributo positivo della pelletteria (+8,4%), dell'agro-alimentare (+6,2%), delle calzature (+5,4%), della farmaceutica (+3%), delle macchine e apparecchi meccanici (+18%); tornano, invece, a diminuire le esportazioni di prodotti tessili (filati, tessuti e maglieria) dopo i buoni risultati del precedente biennio, mentre si confermano i risultati negativi dei mezzi di trasporto.

Anche il turismo nella sua componente estera ha realizzato ottimi risultati con tassi di crescita che, nel corso di questi anni, sono stati tra i più alti del paese, favorendo soprattutto il turismo d'arte.

I problemi maggiori provengono dal mercato nazionale che sconta una caduta dei consumi delle famiglie come mai si era verificato negli anni passati, coinvolgendo anche la spesa turistica che, al contrario di quella degli stranieri, è risultata in leggera flessione nel corso degli anni della crisi, gravando soprattutto sul turismo balneare.

Su tutti i fronti si conferma, quindi, la dicotomia tra mercato interno e mercato estero; tuttavia il fatto che quest'ultimo, pur importante, rappresenti meno del 20% della domanda finale ha fatto sì che gli effetti di questi andamenti differenziati si siano riversati negativamente, oltre che sulla dinamica del PIL, su quella della maggior parte dei settori. In questo quadro, però, alcuni settori hanno

sofferto più di altri: in particolare l'industria, innanzitutto quella delle costruzioni e poi quella manifatturiera, che nel corso dei cinque anni della crisi hanno perso quote rilevanti di valore aggiunto (dal 30% delle prime al 20% delle seconde). Ma il ciclo negativo ha interessato anche il settore terziario per il venir meno della domanda da parte di famiglie ed imprese, oltre che di quella della pubblica amministrazione; si tratta in questo caso di cadute minori, ma non era mai accaduto in passato che quasi tutti i comparti del settore subissero cali di valore aggiunto per così lungo tempo.

I riflessi sull'occupazione di questa lunga fase recessiva sono più complessi da interpretare. Infatti a livello aggregato il 2012 segna addirittura un recupero di occupazione (+5 mila occupati); mentre, con riferimento all'intero periodo 2008-2012 si registrerebbe una caduta di circa 17 mila occupati: poca cosa rispetto alla riduzione della domanda di lavoro che, misurata dalla dinamica delle ore di lavoro riportate a lavoratori a tempo pieno (le cosiddette unità di lavoro), ammonterebbe a circa 73 mila unità.

In altre parole a partire dal 2008 la rilevante caduta di domanda di lavoro si è tradotta in una caduta di occupati decisamente inferiore, per l'operare congiunto di alcuni fattori:

- il forte ricorso a cassa integrazione guadagni con un numero di ore che, riportate a lavoratori a tempo pieno, passa dalle 5 mila unità nel 2008 alle oltre 28 mila nel 2012 (ed è ancora in aumento nel 2013);
- il crescente ricorso a part-time (+8 mila occupati) in larga misura involontario e alle diverse forme di lavoro precario presenti nel nostro mercato del lavoro;
- la significativa presenza di lavoratori autonomi il cui impegno lavorativo permane anche in momenti di difficoltà e di caduta di produzione;
- il forte aumento dei lavoratori stranieri ad indicare probabilmente anche la presenza di forme di regolarizzazione e quindi di emersione di lavoratori già presenti.

Tuttavia il fatto che la fase recessiva prosegua anche nel 2013 e che non si vedano al momento politiche pubbliche espansive in grado di fronteggiarla

efficacemente lascia aperti molti margini di preoccupazione proprio sul fronte occupazionale oltre che su quello del welfare. La chiusura di molte imprese sta rendendo via via più evidente il problema occupazionale per la difficoltà di mantenere in piedi quei meccanismi sopra citati che ad oggi avevano consentito di limitare i danni.

Il livello di disoccupazione è previsto ulteriormente in ascesa, non solo ma le ultime rilevazioni sul mercato del lavoro a livello nazionale mostrano la preoccupante crescita di coloro che stanno rinunciando a cercare lavoro avendo perso la speranza di trovarlo: è del tutto probabile che questo fenomeno sia in crescita anche in Toscana. Si sta inoltre accentuando la disoccupazione giovanile oramai vicini anche in Toscana al 30% e quello della perdita di lavoro da parte di persone in età avanzata ma ancora lontane dalla pensione.

Allo stesso tempo i tagli imposti al bilancio pubblico rischiano di restringere pesantemente anche il perimetro della pubblica amministrazione facendo venir meno l'erogazione di alcuni servizi.

Al momento attuale le previsioni indicano nel 2014 l'anno della ripresa, una ripresa contenuta (inferiore all'1%) trainata in larga misura dalle esportazioni e dal turismo che ancora per anni rappresenteranno l'unica componente della domanda finale prevista in espansione. La previsione appare tuttavia molto incerta e molto dipenderà dalle scelte europee, dal momento che la prosecuzione di una politica di forte austerità, come è quella attuale, difficilmente potrà favorire quel rilancio degli investimenti necessario ad accrescere la competitività e quindi a catturare quote di quella domanda internazionale prevista ancora in crescita.. Ed in effetti le previsioni di ripresa a partire dal 2014 si basano proprio sull'ipotesi che la espansione delle esportazioni possa condurre ad una ripresa di quel processo di accumulazione che si è bloccato dall'inizio della crisi e che rappresenta quindi l'obiettivo primo della politica economica.

CENNI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'andamento del passato esercizio purtroppo ha ulteriormente confermato la gravità della crisi economica e finanziaria che caratterizza le economie occidentali in generale e quella toscana in particolare.

I riflessi di tale congiuntura negativa hanno fortemente condizionato l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal sistema creditizio e finanziario nel suo complesso; le conseguenze di tali difficoltà sistemiche hanno pesantemente inciso anche sull'operatività e sulla gestione di Fidi Toscana.

I timori circa le possibili evoluzioni della situazione dei conti dello Stato, il tema del cronico ritardo del settore pubblico nel far fronte alle scadenze del proprio indebitamento, uniti alle forti tensioni finanziarie dei mercati ed alla nota conseguente "restrizione del credito", hanno ulteriormente ostacolato eventuali iniziative di sviluppo e/o risanamento finanziario delle imprese.

A livello nazionale, ed anche internazionale, non sono state ancora individuate soluzioni di sistema idonee a favorire l'uscita da una lunga e profonda crisi, che ha visto in questo ultimo biennio i suoi effetti più devastanti.

In effetti i prestiti alle imprese continuano a far registrare un andamento flettente.

Il proseguire della congiuntura negativa non poteva non influenzare l'attività della Società che, come meglio evidenziato nel prosieguo, ha visto ridursi il numero delle garanzie prestate di circa il 37% (55% nei volumi).

La riduzione delle garanzie deliberate è certamente imputabile alla crisi, ma dobbiamo comunque osservare che detta contrazione è senza dubbio attribuibile anche ai seguenti fattori che hanno negativamente influenzato le "performances" del passato esercizio:

- l'avvio del nuovo sistema informatico e la conseguente migrazione, avvenuto nel mese di giugno del 2012, ha comportato pesanti sacrifici in termini di risorse, tempi e costi;
- l'esaurirsi delle risorse economiche a disposizione sulla Misura "*Emergenza Economia*";
- le iniziative assunte e le attività svolte in relazione alla visita ispettiva, sulle quali daremo più avanti maggiori dettagli, hanno certamente assorbito importanti risorse e richiesto un grande livello di attenzione, pur nella consapevolezza della prospettiva di crescita organizzativa e regolamentare indotta dalla positiva risposta della Società ai rilievi formulati dall'organo di Vigilanza;
- il deterioramento del tessuto economico ed imprenditoriale della nostra Regione ha determinato significative ripercussioni sulla qualità del nostro portafoglio crediti (di firma), peraltro in linea con quanto accaduto nell'ambito del sistema creditizio nel suo complesso. Si è quindi ritenuto di adottare una politica degli accantonamenti improntata a criteri di prudenza, suggeriti del resto dall'effettivo incremento delle perdite registrate negli ultimi mesi e dall'acuirsi del fenomeno di una rapida traslazione delle posizioni di rischio verso classificazioni rappresentative di un maggior livello di deterioramento.

Giova inoltre ricordare che nel passato esercizio non sono mancati alcuni eventi positivi, i cui effetti peraltro non hanno ancora potuto esplicitare la loro favorevole influenza in termini di operatività ed economicità di gestione per la nostra Società.

Intendiamo riferirci, in primo luogo, all'avvio della Misura "*Nuova Emergenza Economia*", iniziativa che la Regione Toscana ha ritenuto di voler assumere allo scopo di proseguire nella politica di sostegno all'economia regionale, visto il protrarsi della grave crisi economica.

Di altrettanto rilievo l'avvio del "*Progetto Giovani*", sempre su iniziativa della Regione Toscana che, oltre ad avere avuto un notevole successo, rappresenta uno strumento di grande attualità e lungimiranza, specie in un momento, come

l'attuale, caratterizzato da un forte bisogno da parte dei giovani di ricercare opportunità alternative rispetto al classico "*lavoro dipendente*", che offre ormai sbocchi assai più limitati di quanto avveniva in passato.

La possibilità di investire su sé stessi, sviluppando un'attività imprenditoriale, grande o piccola che sia, rappresenta un'utile risposta alla necessità occupazionale giovanile e femminile.

A valere su tale Misura, nello scorso mese di aprile, è stato aperto un nuovo capitolo, dedicato al sostegno degli investimenti effettuati dai "*Giovani Professionisti*"; anche in questa occasione il nostro Socio di riferimento si è attivato con tempismo e lungimiranza, offrendo all'economia toscana un nuovo importante strumento occupazionale per lo sviluppo professionale delle nuove generazioni.

Infine è forse opportuno ricordare la positiva conclusione degli aumenti di capitale sottoscritti, fra il 2012 ed i primi mesi del presente esercizio, per un ammontare complessivo di circa 50 milioni di euro.

Nel complesso il 2012 è stato certamente un anno impegnativo per Fidi Toscana. Per questo motivo viene spontaneo osservare quanto il personale ed il management della Società abbiano dimostrato impegno, determinazione ed una grande professionalità; lo stesso impegno e la stessa dedizione che certamente non mancheranno nel corrente esercizio, ed in quelli a venire, con l'auspicio che la ripresa economica e finanziaria del Paese, e della nostra Regione in particolare, possa al più presto manifestarsi.

Nel mese di maggio 2012, Banca d'Italia ha consegnato alla Società il rapporto relativo all'ispezione effettuata tra dicembre 2011 e febbraio 2012.

I rilievi ispettivi hanno portato la società a realizzare significativi interventi che hanno interessato la governance, l'impostazione strategica, l'assetto organizzativo e regolamentare ed il sistema di presidio dei rischi.

Nel secondo semestre dell'anno la Società è stata pertanto fortemente impegnata sul fronte interno nella definizione e messa punto dei suddetti

interventi realizzati, peraltro, contestualmente alla già programmata introduzione del nuovo sistema informativo. A far data dalla fine di giugno 2012, Fidi Toscana ha infatti proceduto alla migrazione delle proprie banche dati alla nuova piattaforma informatica. Detta migrazione, che ha interessato sia l'operatività di "front end" che quella di "back end", ha determinato per alcuni mesi un rallentamento dell'attività operativa ed un conseguente allungamento dei tempi di istruttoria delle operazioni di garanzia.

Nel corso del mese di luglio, oltre al rinnovo degli organi che ha portato ad un ampio ricambio dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è stato approvato il nuovo statuto sociale le cui principali innovazioni si riferiscono alla governance e alla "*mission aziendale*" (con, ad esempio, l'esclusione dell'attività di assunzione di partecipazioni - con eccezione di quelle finanziarie e strumentali - l'eliminazione dei vincoli commissionali e l'ampliamento dell'oggetto sociale).

Sempre nel mese di luglio è stato deliberato un aumento di capitale di circa 20 milioni specificamente rivolto a sostenere iniziative in favore delle imprese del servizio idrico. Tale aumento di capitale dovrebbe assicurare una ulteriore patrimonializzazione a supporto delle future prospettive di sviluppo della società.

Nel mese di dicembre, il ricambio della governance si è completato con la nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Leonardo Zamparella.

Sempre nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale per il periodo 2013-2015 ed ha avviato la fase implementativa del piano stesso.

Il piano industriale individua la "*mission aziendale*" definisce i driver di sviluppo strategico da perseguire nel prossimo triennio. Viene pertanto prevista la focalizzazione sull'attività di garanzia, da sviluppare rilanciando la partnership con banche e confidi e creando prodotti complementari a quelli offerti dalle banche e dai confidi stessi, oltre al rafforzamento dell'attività di consulenza.

Il piano industriale è sviluppato nella prospettiva di una crescita in prevalenza fondata sulle garanzie rilasciate a valere sulle risorse patrimoniali

rispetto a quelle con contenuto agevolativo o alle attività di gestione di fondi pubblici, in attesa di possibili nuove opportunità di crescita anche in relazione a questo ultimo settore di attività.

Tra i principali capisaldi strategici di sviluppo individuati nel piano, si segnalano:

- la progressiva dismissione del portafoglio partecipazioni;
- la focalizzazione sul prodotto garanzia, con ampliamento delle tipologie di offerta;
- l'ulteriore incremento del ricorso a forme di controgaranzia eleggibile in termini di assorbimenti patrimoniali;
- lo sviluppo di forme tecniche a breve termine, anche in ottica di riequilibrio del breakdown del portafoglio garanzie;
- il rafforzamento dell'attività di consulenza;
- la ridefinizione del pricing garanzia su fondi propri in ottica risk-adjusted, con meccanismi di rating evoluto (terza release);
- sotto il profilo organizzativo, la divisionalizzazione dell'Area garanzie al fine di distinguere la gestione mezzi propri dalla gestione fondi di terzi;
- l'implementazione di un piano di razionalizzazione delle spese amministrative e dimensionamento ottimale delle unità organizzative;
- il rafforzamento del modello organizzativo di controllo (MOC) e dei presidi regolamentari;
- la rivisitazione ed efficientamento dei processi di core business e di monitoraggio dell'operatività.

Ai fini di una efficace realizzazione del piano industriale è stato predisposto un masterplan di implementazione che definisce un processo operativo dedicato ed appositamente strutturato e che rappresenta il collegamento tra la fase strategica e la fase realizzativa individuando le figure responsabili dell'esecuzione, nonché le ulteriori risorse coinvolte e definendo gli obiettivi ed i tempi di realizzazione, che vedranno impegnata la Società in varia misura per l'intero anno 2013.

1. L'attività di garanzia

1.1 Operatività generale

Nel corso del 2012 (tab. 1) sono state accolte n. 3.003 operazioni di garanzia e controgaranzia (- 37,16% rispetto al 2011) per un importo finanziato di 252,91 milioni di euro (- 57,28% rispetto al 2011) e un importo garantito da Fidi Toscana di 171,80 milioni di euro (- 55,23% rispetto al 2011).

Il finanziamento medio garantito scende da 123.891 euro a 84.219 euro, l'importo garantito medio scende da 80.293 euro a 57.208 euro; la copertura media del rischio bancario aumenta del 3,12% rispetto al 2011 (da 64,81% a 67,93%).

Tabella 1 Flussi delle operazioni garantite nel 2012

Operazioni	2011	2012	Var.	Var. %
N. operazioni	4.779	3.003	-1776	-37,16%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	592,07	252,91	-339,16	-57,28%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	383,72	171,80	-211,92	-55,23%

Al netto dell'operatività del Fondo per la cassa integrazione (i cui beneficiari sono persone fisiche – lavoratori in cassa integrazione o privi di retribuzione – e che evidenzia importi medi dei finanziamenti molto bassi), il finanziamento medio garantito, scende da 164.437 euro a 113.010 euro e l'importo garantito medio scende da 105.941 euro a 76.456 euro.

Tabella 2 Flussi delle operazioni garantite nel 2012 al netto del Fondo per la Cassa Integrazione

Operazioni	2011	2012	Var.	Var. %
N. operazioni	3.562	2.219	-1343	-37,70%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	585,72	250,77	-334,95	-57,19%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	377,36	169,66	-207,70	-55,04%

La riduzione dei volumi di attività di Fidi Toscana è principalmente imputabile:

- al perdurare nel corso del 2012 della situazione di crisi economica e di difficoltà delle piccole e medie imprese;
- al conseguente progressivo deterioramento della qualità del credito;
- al persistere della stagnazione dell'attività di investimento e al conseguente forte calo di domanda per finanziamenti con tale finalità;
- alla riduzione degli interventi a valere sulle misure agevolative, per esaurimento delle risorse pubbliche, che consentivano il rilascio della garanzia a costo zero;
- all'impegno della struttura operativa addetta all'istruttoria delle garanzie nella fase di test e di verifica legata al passaggio al nuovo sistema informativo, con conseguente incremento dei tempi di istruttoria delle operazioni di garanzia.

Tabella 3 Flussi delle operazioni di garanzia diretta suddiviso per tipo risorse

Operazioni	2011	2012	Var.	Var. %
N. operazioni	4.779	3.003	-1.776	-37,16%
Patrimonio Fidi Toscana *	3.406	2.115	-1.291	-37,90%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	1.853	661	-1.192	-64,33%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia DGRT 431/2012	0	27	27	
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0	738	738	
Fondi pubblici regionali	1.373	888	-485	-35,32%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	592,07	252,91	-339,16	-57,28%
Patrimonio Fidi Toscana	584,68	246,59	-338,10	-57,83%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	316,46	111,02	-205,44	-64,92%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia DGRT 431/2012	0,00	4,73	4,73	
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	46,18	46,18	
Fondi pubblici regionali	7,39	6,32	-1,06	-14,41%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	383,72	171,80	-211,93	-55,23%
Patrimonio Fidi Toscana	373,93	166,19	-207,74	-55,56%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	218,13	78,02	-140,11	-64,23%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia DGRT 431/2012	0,00	3,49	3,49	
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	36,94	36,94	
Fondi pubblici regionali	9,79	5,61	-4,18	-42,74%

* *Rischio di Fidi Toscana: Misure Emergenza Economia e Fidi Toscana Giovani = perdite coperte dal prestito subordinato ad esaurimento del quale saranno coperte con il patrimonio di Fidi Toscana; Nuova Misura Emergenza Economia = 20% del totale della perdita.*

1.2 Finanziamenti e garanzie in essere (stock)

I finanziamenti intermediati in essere hanno registrato un decremento del 4,96% rispetto al 2011 (tab. 4) e del 3,12% in termini di importo garantito (tab. 5).

Tabella 4 Finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)

Risorse	2011	2012	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	2.576,84	2.481,45	-95,38	-3,70%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	1.109,90	1.075,04	-34,86	-3,14%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	3,60	3,60	100%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	42,52	42,52	100%
Fondi pubblici regionali	304,34	256,93	-47,42	-15,58%
Totale	2.881,18	2.738,38	-142,80	-4,96%

Tabella 5 Garanzie in essere (milioni di euro)

Risorse	2011	2012	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	1.426,06	1.403,05	-23,01	-1,61%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	748,84	730,20	-18,64	-2,49%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	2,58	2,58	100%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	33,91	33,91	100%
Fondi pubblici regionali	181,20	154,10	-27,11	-14,96%
Totale	1.607,27	1.557,15	-50,12	-3,12%

L'esame dei dati disaggregati per forma tecnica dell'insieme delle consistenze mostra che l'attività è indirizzata, come di consueto, a garantire i finanziamenti a prorata scadenza, che incidono per oltre il 98% del totale in termini sia di finanziamento (tab. 6) sia in termini di importo garantito (tab. 7).

In particolare al 31/12/2012 i finanziamenti a medio termine di durata originaria fino a 60 mesi ammontano a 447,28 milioni di euro, per 267,73 milioni di euro di garantito; mentre i finanziamenti a lungo termine (con durata originaria superiore a 60 mesi) ammontano a 2.153,70 milioni di euro, per un importo garantito pari a 1.221,60 milioni di euro.

Tabella 6 Consistenze dei finanziamenti garantiti per forma tecnica

Operazioni	2011	% sul totale finanziato	2012	% sul totale finanziato
Breve termine	63,37	2,20%	40,15	1,47%
Patrimonio Fidi Toscana	55,09	1,91%	33,46	1,22%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	0,36	0,01%	0,07	0,00%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondi pubblici regionali	8,28	0,29%	6,69	0,24%
Medio-lungo termine	2.706,65	93,94%	2.600,98	94,98%
Patrimonio Fidi Toscana	2.429,77	84,33%	2.367,14	86,44%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	1.099,88	38,17%	1.064,44	38,87%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	3,60	0,13%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	42,36	1,55%
Fondi pubblici regionali	276,88	9,61%	233,84	8,54%
Leasing	111,16	3,86%	97,25	3,55%
Patrimonio Fidi Toscana	91,97	3,19%	80,85	2,95%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	9,66	0,34%	10,52	0,38%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	0,16	0,01%
Fondi pubblici regionali	19,19	0,67%	16,40	0,60%
TOTALE	2.881,18	100,00%	2.738,38	100,00%

Tabella 7 Consistenze delle garanzie per forma tecnica

Operazioni	2011	% sul totale garantito	2012	% sul totale garantito
Breve termine	24,77	1,54%	19,02	1,22%
Patrimonio Fidi Toscana	17,28	1,07%	12,97	0,83%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	0,21	0,01%	0,04	0,00%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondi pubblici regionali	7,50	0,47%	6,05	0,39%
Medio-lungo termine	1.527,91	95,06%	1.489,32	95,64%
Patrimonio Fidi Toscana	1.366,22	85,00%	1.352,00	86,83%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	741,56	46,14%	722,39	46,39%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	2,58	0,17%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	33,78	2,17%
Fondi pubblici regionali	161,69	10,06%	137,32	8,82%
Leasing	54,59	3,40%	48,80	3,13%
Patrimonio Fidi Toscana	42,57	2,65%	38,08	2,45%
di cui relativo alle Misure Emergenza Economia	7,06	0,44%	7,77	0,50%
di cui relativo alla Nuova Misura Emergenza Economia (DGRT 431/2012)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
di cui relativo al fondo Fidi Toscana Giovani	0,00	0,00%	0,13	0,01%
Fondi pubblici regionali	12,02	0,75%	10,72	0,69%
TOTALE	1.607,27	100,00%	1.557,15	100,00%

Tabella 8 Finanziamenti e garanzie in essere al 31/12/2012 per settore Istat

RAGGRUPPAMENTO ATECO 2007	finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)	garanzie in essere (milioni di euro)
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	206,25	89,96
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	21,82	13,52
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	985,93	567,94
D - FORNIT. DI ENERGIA EL.CA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.TA	40,11	25,50
E - FORNIT. DI ACQUA; RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	37,08	18,74
F - COSTRUZIONI	220,26	127,12
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTO E MOTO	525,08	318,40
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	48,27	25,31
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	268,97	162,15
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	49,07	30,46
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3,80	1,67
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	66,47	30,07
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	40,96	25,70
N - NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI SUPP.TO A IMPRESE	53,56	30,19
O - AMM.NE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC.NE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,07	0,04
P - ISTRUZIONE	16,73	6,22
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	24,95	16,03
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATT.TO E DIV.TO	25,80	15,56
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	79,45	32,83
persone fisiche e imprese da costituire	23,77	19,75
Totale	2.738,38	1.557,15

1.3. Il ricorso alla controgaranzia dello Stato (Fondo centrale di garanzia) e della Unione Europea (Programma CIP – Competitiveness and Innovation Program)

Nel 2012 sono state controgarantite dal fondo di garanzia statale per le PMI, legge 662/96, n. 619 operazioni per 76,55 milioni di euro di finanziamenti, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 30,20 milioni di euro, mentre nel 2011 le operazioni controgarantite erano state 842 per oltre 170,11 milioni di euro, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 83.37 milioni di euro.

In relazione alla operatività contro garantita dalla Unione Europea tramite il FEI, avviata nel 2009 e terminata a fine 2011, sono state accolte 973 operazioni per un importo finanziato totale di 141,60 milioni di euro e un importo garantito da Fidi Toscana di 106,32 milioni di euro.

Nel portafoglio FEI potevano essere inserite operazioni pervenute e deliberate da Fidi Toscana fino alla fine del 2011 ed erogate dalle banche entro il 31 dicembre 2012.

Al 31 marzo 2013 risultano erogati 95,90 milioni di euro di finanziamenti garantiti da Fidi Toscana e contro garantibili dal FEI. L'importo garantito dalla nostra Società su tali finanziamenti è pari a 74,19 milioni di euro.

Unionfidi S.C., capofila del RTI "ALL.GAR CIP", comunica che l'importo del finanziato garantito raggiunto dalla RTI al 31.12.2012 è pari a circa 386,45 milioni di euro. Si tratta di un valore non definitivo essendo ancora in corso la fase di riconciliazione dei dati con il FEI.

A tal proposito occorre rilevare che ai fini della mitigazione del rischio e di conseguenza del minor assorbimento di capitale, non è stato tenuto conto di tale controgaranzia poiché è suscettibile di riduzione in funzione dell'ammontare dell'importo garantito complessivamente raggiunto dalla RTI.

1.4. L'operatività del Programma regionale "Emergenza Economia"

1.4.1 Misura Liquidità PRSE 2007-10 e Misura Investimenti POR 2007/13

Dal 2 febbraio 2012, (Decreto Dirigenziale n. 93 del 19/01/2012), è stata sospesa la presentazione delle domande di garanzia a valere sulla Misura Investimenti di "Emergenza economia" e, contestualmente, è stata estesa ai finanziamenti a fronte di investimenti l'operatività della Misura "Liquidità".

L'intero Programma, ad eccezione delle garanzie per le imprese agricole e della pesca, è stato chiuso a fine maggio 2012 dopo oltre tre anni di operatività, nei quali Fidi Toscana ha accolto (al 31/12/2012) n. 7.888 operazioni di garanzia per un importo finanziato originario di 1,46 miliardi di euro e un importo garantito originario di 981,85 milioni di euro.

A valere sulla *Misura Liquidità* sono state accolte n. 5.527 operazioni di garanzia (70% del totale delle accolte da "Emergenza economia") per un importo finanziato di 1.072 milioni di euro (73% del totale del finanziato con "Emergenza economia") e un importo garantito da Fidi Toscana di 677,68 milioni di euro.

Il finanziamento medio garantito è pari a circa 194 mila euro e l'importo garantito medio è di 122 mila euro; la copertura media del rischio bancario è del 63%.

A valere sui fondi della *Misura Investimenti* sono state accolte n. 2.361 operazioni di garanzia per un importo finanziato di 390,50 milioni di euro e un importo garantito da Fidi Toscana di 304,17 milioni di euro. Il finanziamento medio garantito è pari a 165 mila euro e l'importo garantito medio è di circa 129 mila euro; la copertura media del rischio bancario è di oltre il 77%.

1.4.2. Nuova Misura "Emergenza Economia (DGR 431/12)

Considerato il protrarsi della grave situazione di crisi economica e finanziaria delle imprese toscane, in data 14 settembre 2012, la Regione Toscana e Fidi Toscana hanno stipulato un accordo di finanziamento c/soci per l'avvio di un nuovo programma di garanzie denominato "Nuova Emergenza Economia".

Si tratta di garanzie ad elevata copertura (fino all'80% del rischio bancario) e a costo agevolato in quanto le imprese concorrono al pagamento delle sole spese di gestione e di copertura del rischio a carico del patrimonio di Fidi Toscana (20% del garantito).

Le iniziative ammissibili su tale misura sono finanziamenti a fronte di investimenti e per liquidità aziendale.

La Regione Toscana e Fidi Toscana prima dell'avvio dell'iniziativa hanno sottoscritto con le banche un protocollo d'intesa volto a contenere – a fronte della rilevante garanzia prestata - i tassi da applicare alle aziende beneficiarie di tali interventi e a ridurre quanto più possibile i tempi di erogazione del credito alle imprese beneficiarie.

Nei primi mesi di operatività (dal 17/9/2012 al 31/12/2012) sono pervenute n. 429 richieste di garanzia per 86,5 milioni di euro di finanziamenti di cui n. 106 domande per un importo di 16,4 milioni di euro a fronte di finanziamenti finalizzati a investimenti. Delle 429 richieste al 31/03/2013 risultano deliberate n. 152 operazioni per 24,12 milioni di euro di finanziamenti accolti ed erogate n. 52 operazioni per 8,75 milioni di euro.

1.5. Il programma per gli investimenti delle nuove imprese giovanili e femminili

Nell'ambito del vasto "Progetto Giovani SI" della Regione Toscana, nel mese di dicembre è partito il progetto "Fidi Toscana Giovani", finanziato con risorse regionali per 15 milioni di € in tre anni. A valere sulle risorse pubbliche Fidi Toscana rilascia garanzie gratuite e fino all'80% del rischio bancario per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili, femminili e avviate da lavoratori che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali.

Per la prima volta l'operatività non riguarderà solo le imprese ma sarà estesa anche al prestito d'onore per gli studenti.

Nel 2012 sono pervenute 1.350 richieste di garanzia per 93,35 milioni di euro di finanziamenti e sono state accolte n. 738 operazioni per un importo di

finanziato di 46,18 milioni di euro e garantito da Fidi Toscana di 36,94 milioni di euro.

Tabella 9 Fondo Fidi Toscana Giovani: finanziamenti e garanzie in essere al 31/12/2012 per settore Istat

Importo finanziamento	RAGGRUPPAMENTO ATECO 2007	finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)	garanzie in essere (milioni di euro)
Maggiore di € 50.000,00	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,48	1,98
	D - FORNIT. DI ENERGIA EL.CA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.TA	1,53	1,22
	F - COSTRUZIONI	0,12	0,10
	G - COMMERCIO 'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ.AUTO E MOTO	4,35	3,41
	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,10	0,08
	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10,50	8,32
	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,30	0,24
	M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,82	0,65
	N - NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI SUPP.TO A IMPRESE	0,81	0,65
	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0,06	0,04
	R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATT.TO E DIV.TO	0,88	0,70
	S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0,81	0,65
	imprese da costituire	1,67	1,34
Totale	24,42	19,38	
Minore di € 50.000,00	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,07	1,66
	D - FORNIT. DI ENERGIA EL.CA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.TA	0,05	0,04
	E - FORNIT.DI ACQUA; RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	0,05	0,04
	F - COSTRUZIONI	0,44	0,35
	G - COMMERCIO 'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ.AUTO E MOTO	6,31	5,05
	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,08	0,06
	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3,25	2,60
	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,16	0,13
	M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,30	0,24
	N - NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI SUPP.TO A IMPRESE	0,55	0,44
	P - ISTRUZIONE	0,05	0,04
	Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0,60	0,48
	R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATT.TO E DIV.TO	0,23	0,18
	S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2,24	1,79
	imprese da costituire	1,49	1,19
prestito d'onore	0,24	0,24	
Totale	18,11	14,53	
TOTALE FINANZIAMENTI E GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2012 Fondo Fidi Toscana Giovani		42,52	33,91

2. L'attività di gestione delle agevolazioni

Con riguardo alle agevolazioni, nel corso del 2012, il servizio è stato impegnato nell'attività istruttoria di ammissione delle domande presentate a valere sulle risorse destinate alle agevolazioni per le giovani imprese e per le imprese interessate dall'alluvione della Lunigiana di fine 2011, oltre alla verifica della documentazione finale di spesa presentata dalle imprese sui provvedimenti in gestione.

La Regione Toscana ha affidato lo scorso anno a Fidi Toscana, con la modalità "sotto soglia", la gestione degli interventi agevolativi con contributo in conto interessi di cui all'articolo 5 comma 1 lettera a) della L.R. 21/2008 "Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali", come modificata dalla L.R. 11 luglio 2011 n. 28. L'agevolazione si sostanzia nell'abbattimento del 70% (portato da gennaio 2013 al 50%) degli interessi che gravano sul finanziamento erogato dalla banca e garantito da Fidi Toscana all'80%. Al 31/12/2012 sono stati concessi contributi in conto interessi a n. 210 imprese per un importo complessivo di euro 3,88 milioni su finanziamenti deliberati per 12,99 milioni di euro a copertura degli investimenti ammessi pari a 15,77 milioni di euro.

A fine 2011, a causa degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio toscano nei mesi di ottobre e novembre del 2011, la Regione Toscana ha deliberato di attivare uno specifico intervento agevolativo a favore delle imprese danneggiate per il ripristino o ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti. Tale intervento prevede sia la concessione di garanzia su finanziamenti bancari a valere sulla misura "Interventi per la liquidità delle imprese" che la concessione di un contributo in conto interessi pari al 100% degli interessi relativi al primo anno di finanziamento garantito. Riguardo alle n. 136 domande presentate, sono stati concessi nell'anno contributi in conto interessi a n. 61 imprese per un totale di 0,85 milioni di euro relativi a finanziamenti deliberati per 9,43 milioni di euro a copertura degli investimenti ammessi pari a 11,89 milioni di euro. Inoltre, con l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n.4 del 13/02/2012 è stato attivato l'intervento previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei

Ministri n.3974 del 05/11/2011 a favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali di cui sopra che prevede la concessione di un contributo in conto capitale a fronte di spese per il ripristino o la ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti. A seguito dell'istruttoria delle n. 316 domande pervenute, per una spesa dichiarata di circa 24 milioni di euro, è stata redatta una graduatoria unica in cui sono risultate ammesse n. 289 domande per 13,36 milioni di euro di contributo in conto capitale concesso.

In merito ai progetti presentati dalle imprese a valere sui fondi rotativi regionali, la cui gestione Fidi Toscana si è aggiudicata con gara in raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) con Banca CR Firenze, MPS Capital & Services e Artigiancredito Toscano, al 31/12/2012 risultano finanziate, anche a seguito dello scorrimento della graduatoria:

- per la sezione “Industria” n. 157 domande pari ad un importo di aiuto rimborsabile di 51,94 milioni di euro (di cui 14,62 milioni di euro finanziati nel 2012);
- per la sezione “Cooperazione” finanziate n. 11 domande per un importo di euro 7,54 milioni di euro (di cui 1,39 milioni di euro finanziati nel 2012);
- per la sezione “Commercio” finanziate n. 115 domande per un importo di 6,66 milioni di euro (di cui 1,67 milioni di euro finanziati nel 2012);
- per la sezione “Turismo” finanziate n. 41 domande per un importo di 4,21 milioni di euro.

All'interno del costituito RTI, oltre ai bandi gestiti da Fidi Toscana riguardanti le imprese industriali, le cooperative, le imprese commerciali e quelle dedite al turismo, Artigiancredito Toscano si sta occupando della gestione delle domande presentate dalle imprese artigiane.

In data 27/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Toscana e il RTI aggiudicatario della gara il contratto che estende il servizio di gestione alla fase dell'istruttoria di ammissione, oltre all'erogazione degli aiuti rimborsabili e alla gestione dei rientri e recuperi, dei progetti presentati dalle grandi imprese in attuazione del Bando Unico 2012 indetto con decreto dirigenziale n. 6408 del

30/12/2011 e della manifestazione di interesse "Progetti Strategici" indetta con decreto dirigenziale n.3064 del 16/06/2010 e ss.mm.ii..

Nel 2012 sono state istruite n.46 domande di ammissione, per la parte di aiuto rimborsabile, di cui n. 33 da Fidi Toscana e n. 13 da Artigiancredito Toscano. La Regione Toscana con D.D. n. 5874/2012 ha concesso aiuti rimborsabili a n.28 grandi imprese per un importo totale di quasi 35 milioni di euro.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2012, sono state finanziate n. 662 domande (+123,6% rispetto al 2011) per un totale di investimenti ammessi per oltre 80 milioni di euro e finanziamenti/contributi concessi per quasi 38 milioni di euro (-31% rispetto al 2011).

Per quanto riguarda invece le istruttorie di verifica della documentazione finale di spesa presentate dalle imprese, nel periodo in esame sono stati erogati contributi a 221 imprese (-37,4% rispetto al 2011) per un importo pari a circa 24,8 milioni di euro (-0,6% rispetto al 2011).

Agevolazioni concesse ed erogate da Fidi Toscana anno 2011 su anno 2012

	anno 2011		anno 2012		Variazione %	
	Totale	di cui Fondi Rotativi	Totale	di cui Fondi Rotativi	Totale	di cui Fondi Rotativi
Concesse						
Numero totale agevolazioni concesse	296	259	662	76	123,65%	-70,66%
Importo concesso €	55.004.477	53.379.941	37.947.989	17.691.986	-31,01%	-66,86%
Erogate						
Numero totale agevolazioni erogate	353	-	221	91	-37,39%	100%
Importo erogato €	25.002.930	-	24.841.977	17.764.158	-0,64%	100%

In dettaglio, il lavoro in prevalenza è stato svolto sulle richieste di erogazione presentate a valere sul provvedimento per gli aiuti allo sviluppo

sperimentale (si tratta della terza annualità gestita da Fidi Toscana a seguito della aggiudicazione della gara per la gestione nel 2007) e sui fondi rotativi regionali. Riguardo al primo, le erogazioni hanno interessato n.86 imprese per un importo di 5,9 milioni di euro, mentre in merito ai fondi rotativi sono stati erogati finanziamenti rimborsabili a n. 55 imprese industriali per un importo di 14,8 milioni di euro, a n. 3 cooperative per un importo di 1,1 milioni di euro, a n. 28 imprese commerciali per un importo di circa 1,4 mln di euro e n. 5 imprese del settore del turismo per un importo di 0,438 milioni di euro.

Per le altre misure di aiuto regionali, già chiuse nel corso degli anni precedenti, è continuata la sola gestione della fase di erogazione.

Per quanto riguarda invece l'intervento di agevolazione (contributo in conto capitale) a favore delle imprese colpite dall'alluvione di fine 2009, Fidi Toscana ha, nel corso del 2012, istruito la documentazione di spesa presentata dalle 212 imprese ammesse al fine di confermare quanto già versato loro a titolo di anticipo a fine 2011.

La qualità del credito

In linea con le disposizioni della normativa di vigilanza dal 01/01/2012 i parametri di individuazione delle garanzie deteriorate per le transazioni scadute comprendono tutte le operazioni scadute da oltre 90 giorni.

Oltre a quanto definito dalla norma sopra citata lo scorso 11 luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento della metodologia utilizzata per l'appostamento delle partite incagliate e in sofferenza; la redazione del piano di rientro IAS sui crediti derivanti da escussione delle garanzie a prima richiesta e per il calcolo della LGD (Loss Given Default).

A tal riguardo, tenuto conto che la Società non ha un contatto diretto con l'impresa nel momento in cui questa si trova in uno stato di difficoltà più o meno grave, è stata prevista l'introduzione dell'approccio per debitore secondo la nozione di "sofferenza rettificata", che è un concetto di default del soggetto

determinato a livello di sistema, sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo e del numero degli intermediari segnalanti con l'appostazione dell'anagrafica in sofferenza/incaglio.

Con riguardo alle escussioni delle garanzie a prima richiesta è stata deliberata inoltre la redazione di un piano di rientro, che tenga conto del tempo entro cui si ritiene di recuperare il credito, già al netto della svalutazione determinata in base alla LGD o della previsione di perdita specifica prevista dalla banca.

Infine, con riferimento ai criteri di valutazione delle garanzie, si ricorda che fino al 31/12/2011 la perdita da inadempienza è stata calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche, derivanti dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005. I periodi di cui sopra sono stati selezionati perché presentavano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata, le forme tecniche delle operazioni, le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate. Gli stessi periodi corrispondevano inoltre a due interi cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 - 2002 e 2003 - 2005) e quindi consentivano di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendevano altresì quattro anni consecutivi (2002 - 2005) nei quali il prodotto interno lordo era rimasto stabile e quindi potevano essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.

Ai fini del bilancio 2012, per la nuova analisi delle componenti del rischio di credito, è stata aggiornata tale serie storica comprendendo il periodo 2006-2009, con l'intento di superare talune semplificazioni a suo tempo adottate e di prendere in considerazione un arco temporale più recente e inclusivo dell'ultima recessione.

In tal senso l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese, che sono state perfezionate nel periodo 01/01/2006 - 31/12/2009 dopo essere state deliberate da

Fidi Toscana nello stesso periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010.

Il periodo 01/01/2006 – 31/12/2009 corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009. La scelta d'un ciclo completo è volta ad azzerare gli effetti positivi o negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente o discendente della congiuntura. La scelta è ritenuta prudenziale perché fa riferimento alla più grave recessione degli ultimi ottant'anni.

La data del 31/12/2010 è stata scelta come la più recente al momento dell'estrazione dei dati per la quale erano disponibili le informazioni relative alla clientela garantita. Tale data sarà aggiornata annualmente, come suggerito dall'autorità di vigilanza.

In considerazione di quanto sopra sono state adottate già dalla situazione semestrale del corrente anno e vengono in questa sede confermate:

- 1) le nuove metodologie dettate dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza dell'11.7.2012, con riguardo all'approccio per debitore per i passaggi a sofferenza e ad incaglio;
- 2) la definizione delle rettifiche di valore sulla base dei valori delle componenti del rischio di credito, individuati per il periodo 2006-2009, come sopra evidenziato, eliminando le maggiorazioni introdotte in via eccezionale negli scorsi anni per adeguare i valori derivanti dalla precedente indagine 1998-2005 alle mutate condizioni di mercato (aumento del 60% della perdita da inadempienza sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie; "stress" del 50% delle PD per le operazioni scadute e in non regolare ammortamento; calcolo delle rettifiche di valore anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento (scadute da non oltre 90 giorni). Quanto sopra in luogo dell'aggiornamento delle serie storiche;
- 3) la considerazione nella definizione delle rettifiche di valore delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 23 dicembre 1996 n. 662, con l'azzeramento del tasso di perdita per la quota contro garantita.

Nell'esercizio 2012, il portafoglio di attività deteriorate ha risentito della situazione congiunturale e del negativo andamento del mercato, indicando un conseguente peggioramento della qualità del credito e portando nuovi flussi di posizioni soprattutto tra le attività a sofferenza e ad incaglio.

I dati relativi alle consistenze delle sofferenze al 31 dicembre 2012 registrano un aumento delle attività a sofferenza sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 41,18 milioni di euro - di cui 7,14 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di 24,84 milioni di euro al 31/12/2011). Anche le attività a sofferenza sui fondi di terzi amministrati da Fidi Toscana registrano un incremento nell'esposizione da 9,32 milioni di euro al 31/12/2011 a 11,21 milioni di euro al 31/12/2012.

Un andamento analogo si registra per posizioni trasferite ad incaglio sulle quali si registra un aumento di tali attività a valere sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi 17,97 milioni di euro - di cui 2,33 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - a fronte di complessivi 12,09 milioni di euro al 31/12/2011) mentre si registra una diminuzione delle attività ad incaglio sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (4,51 milioni di euro a fronte di 4,77 milioni di euro al 31/12/2011).

La rischiosità del portafoglio classificato a sofferenza e ad incaglio risulta notevolmente attenuata sia dalle controgaranzie attivate a copertura dell'eventuale perdita sia dalle garanzie reali e personali acquisite in sede di delibera.

A fronte dei soli presidi attivati sia con la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia che del Fondo Europeo degli Investimenti, il rischio effettivo a carico di Fidi Toscana sulle attività a sofferenza a valere sulle risorse patrimoniali risulta di circa 30,45 milioni di euro mentre il rischio effettivo sulle attività ad incaglio è ridotto a 13,04 milioni di euro.

In merito alle attività deteriorate non si segnalano attività ristrutturate mentre, in riferimento alle attività scadute ai sensi della normativa di vigilanza, si evidenzia uno scaduto su posizioni a valere sulle risorse patrimoniali pari a 24,20

milioni di euro ed uno scaduto a valere su fondi terzi in amministrazione pari a 5,52 milioni di euro.

Nell'arco dell'esercizio si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per 12,33 milioni di euro (relative a n. 146 posizioni) a fronte di 12,35 (relative a n.190 posizioni) al 31/12/2011. Di queste 3,56 milioni di euro sono relativi a n.56 posizioni a valere sul patrimonio sociale - 6,27 milioni di euro relativi a n. 44 posizioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - e 2,49 milioni di euro relativi a n. 46 posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione. Si evidenzia che le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per il 90,19% contro il 68,79% al 31/12/2011.

A fronte delle liquidazioni effettuate sono state attivate, e sono in fase di incasso, controgaranzie per circa 4,76 milioni di euro (di cui euro 2,04 milioni di euro a fronte di liquidazioni sul patrimonio), riducendo le perdite subite a 7,57 milioni di euro, di cui 1,52 milioni di euro sul patrimonio della Società.

Fidi Toscana, a fronte di tali liquidazioni, ha abbattuto il dato delle consistenze relativo ai crediti di firma deteriorati sul patrimonio per 13,027 milioni di euro.

L'incidenza delle partite a sofferenza sulla consistenza residua delle operazioni garantite al 31 dicembre 2012, relative alle operazioni a valere sulle risorse patrimoniali (ivi comprese le misure emergenza economia), è pari al 2,93% (a fronte del 1,76% a fine 2011).

La Finanza Strutturata

Nel corso del 2012 l'attività dell'Area Finanza Strutturata si è focalizzata essenzialmente nel portare a termine gli incarichi di consulenza già avviati e nel proseguimento dell'attività volta alla dismissione delle partecipazioni in portafoglio, in un contesto che, tuttavia, ha reso particolarmente difficile il conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'aggravarsi della crisi economica, le notevoli tensioni presenti a livello finanziario con la conseguente ulteriore riduzione nell'erogazione di credito da parte delle banche verso le PMI hanno ulteriormente minato la fiducia delle PMI

nella possibilità di condurre in porto con successo operazioni di sviluppo o di risanamento finanziario, tema quest'ultimo nel quale Fidi Toscana ha sviluppato negli anni un importante know-how. Ciò, ha contribuito a determinare un sensibile rallentamento nell'attività di *advisory* svolta dalla Società.

A tale situazione si è tentato di rispondere nella prima parte dell'anno avviando una attività di promozione e sviluppo attraverso l'organizzazione di numerosi incontri informativi con le direzioni delle banche socie, con primari studi di professionisti e con Società di revisione e/o consulenza oltre che portando avanti uno scouting diretto sul nostro portafoglio clienti delle garanzie. L'azione di sviluppo si è interrotta nella seconda metà dell'anno a causa della necessità di destinare il personale dedicato all'attività di consulenza al supporto del settore garanzie al fine di riassorbire il ritardo accumulato a seguito della migrazione al nuovo sistema informativo, lasciando sull'attività di consulenza un presidio minimale.

Nel corso dell'anno si sono prodotti contatti che hanno generato circa 20 analisi preliminari in seguito alle quali sono state formulate 5 proposte di assistenza di cui, tuttavia, solo una si è perfezionata in un nuovo contratto.

Nel 2012 si sono conclusi alcuni importanti incarichi già in portafoglio:

- Castelli del Grevepesa Soc. Coop.: si tratta della più grande azienda di produzione di Chianti Classico, con oltre 100 soci. Nel mese di giugno è stato sottoscritto il contratto tra la Società e le banche per la ristrutturazione finanziaria della Società. L'ammontare dei debiti ristrutturati è pari a oltre 14 milioni di euro.
- SCAF Soc. Coop.: l'azienda, una cooperativa multi servizi, ci ha affidato l'incarico di reperire linee di credito per il finanziamento dell'ingente capitale circolante determinato dall'ammontare dei crediti verso la PP.AA. Attraverso la nostra attività sono state reperite linee per 1,10 milioni di euro
- AER S.p.A.: Società municipalizzata per la gestione dei rifiuti di alcuni comuni in provincia di Firenze. Il lavoro affidatoci consisteva nell'analisi

della struttura finanziaria della Società e nella definizione di opzioni strategiche di riassetto della compagine sociale.

Gli altri principali incarichi ai quali il team di consulenza dell'Area si è dedicato nel corso del semestre sono stati:

- consulenza nei confronti di Geofor S.p.A. per lo sviluppo del Piano economico finanziario relativo al nuovo impianto di compostaggio da realizzare in sostituzione dell'impianto già esistente, con nuove tecnologie e maggiori potenzialità. Tale incarico è stato ampliato dalla Società, che ci ha affidato l'incarico di negoziare e strutturare i finanziamenti afferenti a tale incarico per un ammontare di circa 11 milioni di euro. Il finanziamento in pool, già deliberato dalla banca capofila, dovrebbe essere perfezionato nelle prossime settimane;
- consulenza nei confronti dei promotori di una Società di progetto per la definizione del Piano Economico e Finanziario relativo alla realizzazione di alcune opere in project financing. Il lavoro è stato temporaneamente sospeso per volontà dei committenti stessi, che stanno valutando alcuni aspetti tecnici dell'operazione;
- consulenza direzionale sugli aspetti strategico-finanziari alla partecipata Revet S.p.A. anche mediante la partecipazione del Responsabile di Area alle riunioni del Comitato di Direzione.

Nella prima parte dell'anno, l'Area è stata inoltre coinvolta dalla Direzione Generale nell'analisi di alcuni dei temi più importanti e complessi del contesto economico toscano: reindustrializzazione di aree industriali dismesse, ricerca di canali di contatto con potenziali acquirenti di imprese in crisi o in difficoltà, analisi di opzioni strategiche volte a favorire investimenti in alcuni settori dei servizi pubblici locali.

Per quanto riguarda l'attività nel campo delle partecipazioni, come già accennato, il lavoro si è concentrato nel monitoraggio delle operazioni in portafoglio e nel proseguimento ed intensificazione delle attività volte ad agevolare i processi di dismissione delle partecipazioni stesse. Alla data del 31 dicembre 2012 le operazioni di equity o semi-equity in portafoglio risultano n. 41.

Le Società partecipate sono 34 (di cui 11 partecipazioni durevoli e 4 su fondi di terzi in amministrazione).

Nello scorso mese di giugno il Consiglio di Amministrazione ha emanato nuove direttive in tema di partecipazioni tra cui la formale sospensione di nuovi investimenti di private equity, in vista di una ridefinizione della mission aziendale che ha poi trovato esito nelle modifiche statutarie approvate nel mese di luglio e nel nuovo piano industriale varato a dicembre.

Il monitoraggio riguardo all'andamento delle partecipazioni in portafoglio è stato particolarmente scrupoloso in relazione alle partecipazioni di importo più rilevante: Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno S.p.A. e Revet S.p.A. L'andamento di queste Società anche nell'esercizio 2012 continua ad essere soddisfacente, considerando la fase di grande difficoltà del ciclo economico generale, con il conseguimento anche per il corrente anno di un utile d'esercizio che consolida i risultati già raggiunti negli anni precedenti.

Nel corso del primo semestre intensa è stata anche l'attività profusa in favore della partecipata Easy Green (newco costituita per rilanciare l'attività precedentemente svolta dalla Italia Solare Industrie S.r.l., tramite acquisizione del ramo d'azienda inerente la produzione di pannelli solari), soprattutto per quanto riguarda il coordinamento del pool di banche in relazione al finanziamento dell'operazione di acquisizione dell'azienda ex ISI dalla procedura fallimentare. Nonostante gli sforzi compiuti, la fase di stretta creditizia ha fatto sì che il pool si chiudesse a condizioni nettamente peggiorative e per un importo inferiore a quanto inizialmente prospettato, mettendo in condizioni la Società di non poter rispettare gli impegni assunti in sede di asta per l'acquisizione dell'azienda dal tribunale. Conseguentemente la Società è stata posta in liquidazione nel mese di giugno di scorso e la partecipazione è stata ceduta nel successivo mese di dicembre.

In relazione al rapporto di advisory con i fondi chiusi gestiti dalla collegata Sviluppo Imprese Centro Italia S.g.r. S.p.A., nel corso dell'anno sono state condotte due istruttorie preliminari piuttosto complesse in relazione a due possibili opportunità di investimento per il fondo Toscana Innovazione. Le

istruttorie hanno tuttavia avuto un esito non favorevole a seguito di problematiche emerse in relazione al business, in un caso, ed al mancato accoglimento da parte della Società delle condizioni di investimento proposte per conto del fondo, nell'altro.

La gestione delle partecipazioni si è focalizzata prevalentemente nello stimolare ed accelerare i processi di disinvestimento delle stesse. Il forte deterioramento del contesto economico e finanziario generale ha tuttavia reso problematico il puntuale rispetto degli impegni assunti dalle nostre controparti ed ha determinato in alcuni casi la necessità di acconsentire alla revisione dei contratti vigenti accordando piani di dismissione della partecipazione più diluiti nel tempo. In altri casi, nei quali vi è stata una contestazione in merito all'efficacia degli accordi stipulati o in caso di ripetuto inadempimento degli stessi, la posizione è stata passata al legale per l'avvio di procedimenti arbitrari o giudizi ordinari (in tutto, tre).

Alla fine dello scorso anno, si è infine definito un piano pluriennale di dismissione completa delle partecipazioni temporanee in portafoglio coerente con gli impegni contrattuali assunti dalle nostre controparti ed in linea con gli obiettivi previsti dal nuovo piano industriale.

RISULTATO DI PERIODO

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2012 chiude con una perdita di euro 2.354.122, al netto delle imposte d'esercizio per 0,166 milioni di euro, di accantonamenti al fondo rischi su garanzie rilasciate a valere sul patrimonio e di perdite su garanzie e partecipazioni per complessivi 12,713 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile si informa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 febbraio 2013, ha ritenuto sussistenti nel caso di specie i presupposti di cui all'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile per procedere alla dilazione dell'approvazione del bilancio nel maggiore termine elevato a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, avvalendosi quindi della facoltà prevista dall'art. 7, comma 3 dello Statuto Sociale. L'opportunità di avvalersi di tale facoltà è stata ulteriormente ribadita dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 marzo 2013 che ha fissato appunto al 22 maggio 2013 la data della seduta dello stesso Consiglio per l'approvazione del progetto di Bilancio. Le ragioni della dilazione sono prevalentemente riconducibili, in sintesi: (i) alle difficoltà e ritardi verificatisi nei processi di redazione delle scritture di assestamento e nella chiusura della contabilità, nonché nella determinazione delle informazioni aggiuntive da includere nella Nota Integrativa, conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo e della sua messa a regime; (ii) all'opportunità di formalizzare con la Regione Toscana i criteri interpretativi dei principali articoli dei contratti di prestito subordinato, con particolare riguardo alle metodologie di calcolo degli oneri amministrativi, sostenuti dalla società per la gestione dell'operatività a fronte dei prestiti stessi, da riaddebitare alla Regione stessa (in relazione a cui erano stati formulati specifici rilievi da parte della Banca d'Italia nell'ambito del suo rapporto ispettivo del 2012).

Il Collegio Sindacale ha condiviso le ragioni addotte dal Consiglio di Amministrazione per l'utilizzo del maggior termine di approvazione del bilancio.

Come si può evincere dalle indicazioni già fornite nelle precedenti parti della presente relazione sulla gestione, l'attività continua a risentire degli effetti della difficile situazione economica del paese e della Toscana.

Infatti, pur in presenza dei prodotti delle Misure Emergenza Economia (che, anche se rifinanziate, nell'anno 2011 hanno di fatto esaurito le risorse nel primo semestre del 2012), i volumi, in termini di importi e di operazioni garantite, hanno proseguito nel trend di flessione rispetto al precedente esercizio. Per tale ragione anche i volumi perfezionati sono risultati inferiori con la conseguente riduzione delle commissioni attive.

Si è confermato anche nel 2012 l'andamento estremamente negativo dei flussi di passaggio a contenzioso e ad incaglio che nell'anno tiene conto anche di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2012 che ha definito come criterio per il passaggio a contenzioso e ad incaglio quello delle anagrafiche in luogo di quello delle singole transazioni.

Inoltre con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2012 è stata approvata la nuova analisi delle componenti del rischio di credito nel periodo 2006-2009 che si è proposta di aggiornare la precedente indagine riferita al periodo 1998-2005, con l'intento di superare talune semplificazioni a suo tempo adottate e di prendere in considerazione un arco temporale più recente e inclusivo dell'ultima recessione.

In tal senso l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese, che sono state perfezionate nel periodo 01/01/2006 – 31/12/2009 dopo essere state deliberate da Fidi Toscana nello stesso periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010. La scelta d'un ciclo completo è volta ad azzerare gli effetti positivi o negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente o discendente della congiuntura.

Atteso quanto sopra si rileva che il margine di intermediazione risulta migliore rispetto a quello dell'anno precedente e che tale miglioramento trae la propria origine esclusivamente dalla gestione della tesoreria e del portafoglio titoli che, al contrario delle commissioni attive, presentano incrementi significativi sia

con riguardo al margine d'interesse sia con riguardo agli utili realizzati con la cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le commissioni nette ed in particolare le commissioni attive hanno subito un significativo decremento a fronte del consistente calo dei volumi di operazioni garantite sopra descritto.

Pur in presenza di un miglioramento del margine d'intermediazione il risultato della gestione operativa risulta negativo e ciò a fronte dell'incremento del 61,59% delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie, al netto delle coperture del rischio relative alla controgaranzia del FCG e dei prestiti subordinati per le Misure Emergenza Economia, che trovano debita evidenza nella voce "altri proventi e oneri di gestione".

Il risultato dell'esercizio risente inoltre del non positivo andamento economico del 2012 di alcune delle società partecipate come rilevabile alla voce 170 del conto economico.

Le altre voci del conto economico risultano sostanzialmente allineate all'anno precedente.

In considerazione del non positivo andamento della gestione economica e delle modifiche statutarie del luglio 2012 nel mese di dicembre, il Consiglio di Amministrazione, insediatosi dallo stesso mese di luglio, ha approvato un nuovo piano industriale per l'arco temporale 2013/2015, che formerà oggetto di informativa ai soci.

Relativamente ai criteri di valutazione delle poste di bilancio si fa rinvio alle apposite sezioni della nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone di utilizzare la riserva facoltativa, pari ad euro 5.348.622, per la copertura della perdita d'esercizio di euro 2.354.122.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le principali iniziative che vedranno impegnata la società nei prossimi anni, come evidenziato nelle precedenti parti della relazione sulla gestione, si realizzeranno in linea con il nuovo piano industriale approvato dal Consiglio di

Amministrazione nel dicembre del 2012, orientato ad un ulteriore rafforzamento della presenza di Fidi Toscana sul territorio regionale, anche quale strumento per il supporto della politica economica della Regione Toscana a favore delle imprese.

L'avvio delle iniziative previste nel nuovo piano industriale, ivi compreso il consolidamento del rafforzamento patrimoniale sottoscritto nel 2012, dovranno confrontarsi con il perdurare della situazione economica non positiva degli ultimi anni che nei primi mesi del 2013 non presenta alcun cenno di miglioramento.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Si rimanda alle specifiche parti della nota integrativa.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto macroeconomico non generano dubbi sulla capacità della medesima di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

Altri aspetti

Si rimanda alle precedenti parti della relazione sulla gestione.

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2012	2011
10	Cassa e disponibilità liquide	1.522	14.652
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.971.103	70.906.569
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	89.128.413	68.206.143
60	Crediti	74.777.007	37.686.568
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni	10.555.845	11.471.759
100	Attività materiali	16.049.718	16.203.053
110	Attività immateriali	1.504.283	803.001
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.307.078	3.804.696
	b) anticipate	4.733.473	3.862.419
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	45.234.166	35.514.587
	TOTALE ATTIVO	306.262.608	248.473.447

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti	5.528	48.668
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	2.208.571	1.058.209
	b) differite	424.322	204.632
80	Passività associate a attività in via di dismissione		
90	Altre passività	130.520.698	110.225.911
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.216.047	1.048.868
110	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	156.458.366	120.913.988
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissioni		
160	Riserve	18.347.738	18.096.604
170	Riserve da valutazione	-564.539	-3.374.567
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)	-2.354.122	251.133
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	306.262.608	248.473.447

A seguito dell'avvio della nuova procedura informatica amministrativa alcune voci di bilancio dell'anno 2011 sono state riclassificate per una migliore comparazione dei dati di bilancio

CONTO ECONOMICO

	Voci	2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.818.545	5.838.086
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-545.633	-544.857
	MARGINE DI INTERESSE	7.272.912	5.293.229
30	Commissioni attive	6.122.577	8.427.310
40	Commissioni passive	-199.479	-431.241
	COMMISSIONI NETTE	5.923.097	7.996.069
50	Dividendi e proventi assimilati	13.344	8.160
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	2.311.544	497.659
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.520.897	13.795.117
100	Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-5.327.709	-7.447.903
	b) altre operazioni finanziarie	-6.659.326	29.737
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-5.050.602	-5.084.293
	b) altre spese amministrative	-2.550.807	-2.666.086
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-221.029	-199.199
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-497.725	-752.683
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.372.169	3.667.256
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-1.414.132	1.341.946
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-773.551	-63.002
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-2.187.683	1.278.944
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-166.438	-1.027.811
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-2.354.122	251.135
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE D'ESERCIZIO	-2.354.122	251.133

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2012	2011
10.	Risultato d'esercizio	-2.354.122	251.133
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.810.028	-2.641.739
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.810.028	-2.641.739
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	455.906	-2.390.607

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

	Patrimonio Netto al 31/12/11	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto				Altre variazioni		Redditività complessiva del periodo
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale (*)	120.913.988		120.913.988				35.544.378						156.458.366
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	18.096.605		18.096.605	251.133									18.347.738
b) altre													
Riserve da valutazione	-3.374.567		-3.374.567									2.810.028	-564.539
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato d'esercizio	251.133		251.133	-251.133								-2.354.122	-2.354.122
Patrimonio netto	135.887.159		135.887.159				35.544.378					455.906	171.887.443

(*) In data 13 luglio 2012 è stato chiuso l'aumento di capitale sociale deliberato negli anni 2009 e 2012 per complessivi euro 63.247.184,00 e deliberato un nuovo aumento per euro 19.999.980,00 che alla data del 31.12.2012 risulta interamente sottoscritto e da versare per euro 14.018.798,00

RENDICONTO FINANZIARIO

E

RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012

Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	2012	2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11.568.074	9.737.206
- utile di esercizio	-2.354.122	251.133
- rettifiche di valore nette per deterioramento	11.987.035	7.481.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	718.754	951.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	0	33.372
- imposte e tasse non liquidate	166.438	1.027.811
- altri aggiustamenti	1.049.969	-8.160
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-30.162.272	-35.684.438
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	12.745.494	-20.594.413
- crediti verso banche	-21.250.000	-320.098
- crediti verso enti finanziari	1.978	198.022
- crediti verso clientela	-11.566.728	-11.896.118
- altre attività	-10.093.015	-3.071.832
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.686.695	21.151.454
- debiti verso banche	-43.140	41.623
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		520.924
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al fair value		
- altre passività	14.729.835	20.588.907
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A.</i>	-3.907.503	-4.795.778
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12.371.434	4.512.764
- vendite di partecipazioni (e trasferimenti a Attività finanziarie disponibili per la vendita)	202.363	
- dividendi incassati su partecipazioni		8.160
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.169.071	4.500.000
- vendita di attività materiali		4.604
- vendita di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-34.418.042	-7.195.449
- acquisti di partecipazioni (e trasferimenti da Attività finanziarie disponibili per la vendita)	-60.000	-2.379.031
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-33.091.340	-2.494.023
- acquisti di attività materiali	-67.695	-1.498.944
- acquisti di attività immateriali	-1.199.007	-823.451
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento - B.</i>	-22.046.608	-2.682.685
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	35.544.378	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale		22.220.486
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C.</i>	35.544.378	22.220.486
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO 2012 (A+B+C)	9.590.267	14.742.023

RICONCILIAZIONE

	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.680.679	20.938.656
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.590.267	14.742.023
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.270.946	35.680.679

** Le "disponibilità liquide" sono costituite dalle risorse depositate su conti correnti bancari.*

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore al 31 dicembre 2012.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali, come sopra indicato, sulla base delle nuove “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Secondo quanto previsto dalle sopra citate Istruzioni, il bilancio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla medesima normativa, con voci e sottovoci. Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalla normativa di vigilanza.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia, seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – Politiche contabili
 - A1 Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione.

- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.
- Sezione 4 – Altri aspetti.
- A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - Crediti
 - Partecipazioni
 - Attività immateriali
 - Fiscalità corrente e differita
 - Trattamento di fine rapporto
 - Fondi per rischi ed oneri
 - Garanzie rilasciate
- A3 Informativa sul fair value
 - A.3.1 Trasferimenti tra portafogli
 - A.3.2 Gerarchia del fair value
- parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- parte C – Informazioni sul Conto Economico
- parte D – Altre informazioni
 - Sezione 1 “Riferimenti specifici sulle attività svolte”
 - D – Garanzie e impegni
 - H – Operatività con Fondi di terzi
 - Sezione 3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”
 - 3.1 Rischio di credito
 - 3.2 Rischi di mercato
 - 3.3 Rischi operativi
 - 3.4 Rischio di liquidità
 - 3.5 Rischio tasso
 - Sezione 4 “Informazioni sul patrimonio”

- 4.1 Il patrimonio dell'impresa
- 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- Sezione 5 "Prospetto analitico della redditività complessiva"
- Sezione 6 "Operazioni con parti correlate"
 - 6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica
 - 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci
 - 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate
- Sezione 7 "Altri dettagli informativi"
 - 7.1 Informativa al pubblico

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle nuove Istruzioni di bilancio emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Facendo riferimento alla suddivisione della Nota integrativa, sopra esposta, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “residuale” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Nella parte A.3, dedicata all’Informativa sul fair value, è inserita una tabella in cui è descritta la ripartizione del portafoglio titoli della Società per livelli del fair value, in linea con le definizioni di carattere finanziario indicate dalle Istruzioni di vigilanza.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l’attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l’evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio

- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine si fa riferimento alle disposizioni e alle *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili. Comunque, come previsto dalla normativa di riferimento, di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanta concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*", la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un' informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono manifestati eventi degni di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento oltre a quanto già dettagliatamente indicato all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione legale della Società K.P.M.G. S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010 - 2018, in esecuzione della delibera assembleare del 18 novembre 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nella stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull' informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L' elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei premi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012.

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2012.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata

Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012.

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2012.

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Prevista data di omologazione da parte dell'UE
Standards e Interpretazioni			
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	maggio 2011	1° gennaio 2013 (*)	4° trimestre 2012
IFRS 11 Joint Arrangements	maggio 2011	1° gennaio 2013 (*)	4° trimestre 2012
IFRS 12 Disclosures of Interests in Other Entities	maggio 2011	1° gennaio 2013 (*)	4° trimestre 2012
IFRS 13 Fair Value Measurement	maggio 2011	1° gennaio 2013	4° trimestre 2012
IAS 27 (2011) Separate Financial Statements	maggio 2011	1° gennaio 2013 (*)	4° trimestre 2012
IAS 28 (2011) Investments in Associates and Joint Ventures	maggio 2011	1° gennaio 2013 (*)	4° trimestre 2012
IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	ottobre 2011	1° gennaio 2013	4° trimestre 2012
Amendments			
Deferred tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to IAS 12)	dicembre 2010	1° gennaio 2012 (**)	4° trimestre 2012
Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters (Amendments to IFRS 1)	dicembre 2010	1° luglio 2011 (**)	4° trimestre 2012
Disclosures – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities (Amendments to IFRS 7)	dicembre 2011	1° gennaio 2013	4° trimestre 2012
Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities (Amendments to IAS 32)	dicembre 2011	1° gennaio 2014	4° trimestre 2012
Government Loans (Amendments to IFRS 1)	marzo 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Improvements to IFRSs (2009-2011)	maggio 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)	giugno 2012	1° gennaio 2013 (*)	1° trimestre 2013
Investment entities (Amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 and IAS 28)	ottobre 2012	1° gennaio 2014	3° trimestre 2013

(*) Probabile entrata in vigore per l'Unione Europea posticipata al 1° gennaio 2014. (**)
 Probabile entrata in vigore per l'Unione Europea posticipata al 1° gennaio 2013.

Informativa sulle riclassifiche

Dal mese di luglio 2012 è stato reso operativo il nuovo sistema informatico che ha sostituito quello in uso sia per la parte gestionale che per la parte amministrativo-contabile e segnalativa.

In considerazione di quanto sopra è stata realizzata la migrazione di tutti i dati amministrativi e gestionali con riallineamento, ove necessario, di alcune evidenze contabili al nuovo piano dei conti. Inoltre, con il nuovo sistema informativo alcuni servizi alimentano in modo automatico la registrazione contabile dei fatti amministrativi e le segnalazioni di vigilanza.

In particolare, i servizi sopra menzionati riguardano la gestione del portafoglio titoli, dei cespiti ammortizzabili, delle garanzie e dei finanziamenti per cassa e la gestione della tesoreria.

Stante la mole dei dati storici migrati le attività di verifica di congruità dei dati hanno interessato tutto il secondo semestre del 2012. A seguito degli approfondimenti eseguiti in sede di migrazione si è ritenuto opportuno riclassificare alcune voci dello stato patrimoniale rispetto al precedente esercizio e per tale ragione si è proceduto al riallineamento delle voci dello stato patrimoniale del precedente esercizio, come di seguito evidenziato:

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		2011 norm	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	14.652	14.652
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.906.569	70.121.533
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68.206.143	67.122.534
60	Crediti	37.686.568	57.655.192
90	Partecipazioni	11.471.759	11.471.759
100	Attività materiali	16.203.053	16.203.053
110	Attività immateriali	803.001	803.001
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.804.696	3.836.003
	b) anticipate	3.862.419	3.862.419
140	Altre attività	35.514.587	17.383.300
	TOTALE ATTIVO	248.473.447	248.473.447
Voci del passivo e del patrimonio netto		2011 norm	2012
10	Debiti	48.668	3.111.256
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.058.209	1.577.986
	b) differite	204.632	204.632
90	Altre passività	110.225.911	106.643.547
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.048.868	1.048.868
120	Capitale	120.913.988	120.913.988
140	Strumenti di capitale		
160	Riserve	18.096.604	18.096.604
170	Riserve da valutazione	-3.374.567	-3.374.567
180	Utile d'esercizio	251.133	251.133
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	248.473.447	248.473.447

Puntuali riferimenti delle riclassifiche sopra riportate sono stati forniti nelle specifiche tabelle di nota integrativa

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del fair value) è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il Metodo del patrimonio netto; qualora il fair value non sia determinabile in modo obiettivo o verificabile, i titoli di capitale sono valutati al costo. Per detti titoli di capitale l'eventuale minor valore generato dall'impairment test è posto a carico del conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore.

Considerando che gli strumenti rappresentativi di capitale allo stato attuale presenti in questa categoria non sono quotati in mercati attivi, né è possibile ricavarne un *fair value* attendibile, le eventuali rivalutazioni rilevate dall'impairment test sono contabilizzate soltanto in presenza di effettivo realizzo.

Tuttavia, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di un'"Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale, l'eventuale perdita di valore rilevata a Conto Economico non può più essere stornata per tutto il periodo in cui la partecipazione rimane in bilancio; per cui, eventuali riprese di valore non transiteranno a Conto Economico, ma andranno a formare una riserva positiva di Patrimonio netto (§ 69).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati alla voce 90 lettera a) del Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la Società ritiene congrui, nel loro ammontare, quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'impairment test per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Nel caso queste si verificano, il valore della perdita viene determinato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzati con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del Conto Economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 100 sempre alla lettera a).

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce e sono allocati nelle "Altre attività", ad eccezione della parte che comporta un rischio a carico della Società.

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione delle garanzie, la rilevazione iniziale avviene in misura pari a quanto liquidato al soggetto finanziatore per la perdita garantita.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati e quelli che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di

transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (impairment test).

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione di crediti di firma, in caso di liquidazione garanzie sussidiarie il credito viene integralmente svalutato ed estinto il mese successivo al pagamento, mentre per la liquidazione di garanzie a prima richiesta il credito viene svalutato/rivalutato in base alla valutazione analitica dello stesso sulla base delle probabilità di recupero, tenendo conto delle eventuali comunicazioni delle banche incaricate del recupero nonché della LGD specifica per la tipologia di operazione. Nel caso di perdite su garanzie a prima richiesta liquidate a saldo e stralcio si applica quanto previsto per le garanzie sussidiarie.

In ogni caso, per i valori per i quali si prevede un recupero, viene predisposto uno specifico piano di ammortamento ai fini IAS per l'attualizzazione dei crediti. Detto piano di ammortamento viene riallineato automaticamente con cadenza trimestrale e manualmente in occasione di variazione nelle stime di recupero o in occasione di recupero e/o cancellazione del credito.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente non recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 lettera a).

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value” ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento. Trattasi di partecipazioni strategiche, in quanto strumentali all’esercizio dell’attività della Società. Su tali partecipazioni la Società esercita un’influenza notevole, ovvero tramite consiglieri di propria nomina nel Consiglio di Amministrazione delle imprese Fidi Toscana partecipa alla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, così come previsto dallo IAS 28.

Qualora l’influenza notevole, e pertanto il “collegamento” venga meno, ad esempio per la cessazione della carica di consigliere di nomina Fidi Toscana, l’importo della partecipazione sarà appostato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. I vari movimenti sono opportunamente indicati in calce alle rispettive tabelle di Nota Integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni classificate nella voce in questione sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il suddetto metodo è applicato al fine di valutare eventuali perdite di valore sulle partecipazioni presenti in questa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18, sono appostati alla voce 50 "Dividendi e proventi assimilati".

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni medesime, sono rilevati nella voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali, strumentali all'attività, comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di valutazione.

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita nei primi mesi del 2012.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali presenti in bilancio sono esclusivamente rappresentate da software per la gran parte realizzato in via esclusiva per la Società ed acquisito in formato sorgente.

Criteri di valutazione.

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"Income Statement Liability Method", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di vigilanza, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a)

della voce 120, “Attività fiscali correnti”, mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, “Passività fiscali correnti”.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Quest’ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a “contribuzione definita” e quelli su programmi a “benefici definiti”.

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a “benefici definiti”.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 nel passivo dello Stato Patrimoniale.

La valutazione è effettuata mediante il criterio del metodo della “Proiezione unitaria del credito”, secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Come previsto dallo IAS 19 la Società ai soli fini valutativi interni ha tenuto conto della passività al 31 dicembre 2012 calcolata con l’indice IBoxx

AA Eurozone Corporate 7-10 in linea con la duration del collettivo in esame al 31 dicembre 2012.

La differenza tra la valutazione effettuata nell'esercizio di riferimento rispetto al valore del TFR come determinato al 31 dicembre 2012 sulla base dei principi contabili internazionali, transita da Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di vigilanza, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie prestate

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento del perfezionamento delle operazioni di finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al perfezionamento della garanzia con trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche,

comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D).

Criteri di valutazione

L'importo iscritto tra i crediti di firma è pari al debito residuo calcolato adottando i seguenti criteri comuni a tutte le operazioni:

- elaborazione del piano di ammortamento (già in fase di delibera), tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, tasso, metodo sviluppo) e in alternativa dei parametri previsti in convenzione;
- ricalcolo, con frequenza periodica, dei piani di ammortamento a tasso variabile sulla base dei tassi di interesse rilevati mensilmente dalla struttura;
- avvio della registrazione delle rate in linea capitale scadute dalla data di comunicazione dell'avvenuto perfezionamento, allineando, ove possibile, i piani di ammortamento a quelli delle banche garantite;
- contabilizzazione automatica delle rate trascorsi 180 giorni dalla data di scadenza delle rate stesse elaborata dal piano di ammortamento. Tale criterio, prudenziale, tiene conto della tempistica con la quale le banche sono solite comunicare il mancato pagamento delle stesse. Nel secondo semestre del 2012, in considerazione della validazione degli effetti della migrazione al nuovo sistema informatico, le rate delle operazioni in bonis, per le quali erano decorsi i termini per la contabilizzazione (180 giorni) di cui sopra, non sono state oggetto di registrazione contabile, intervenuta nei primi mesi del 2013.
- cancellazione delle posizioni per intervenuta scadenza dopo 60 giorni dalla scadenza rilevata dal piano di ammortamento o in occasione della comunica-

zione di rinuncia o anticipata scadenza comunicata dalle banche e/o dalle imprese;

- le pratiche passate ad incaglio e a sofferenza sono esposte in bilancio sulla base delle esposizioni aggiornate rilevate dalla Funzione Controllo Rischi. Come già indicato nel precedente esercizio, gli interessi maturati sulle partite a sofferenza secondo quanto previsto dagli accordi convenzionali vigenti, saranno contabilizzati con la nuova procedura informatica a far data dall'anno 2013.

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

Nell'ambito della classificazione e della valutazione dei crediti di firma e dei crediti derivanti da escussione, come indicato nella relazione sulla gestione, è stata aggiornata la metodologia come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2012. Le principali novità introdotte hanno riguardato:

- la classificazione delle garanzie a incaglio e sofferenza con l'introduzione dell'approccio per debitore in sostituzione dell'approccio per rapporto, ovvero, l'identificazione del default di un soggetto è stato determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo e del numero degli intermediari segnalanti, con l'appostazione dell'anagrafica del medesimo in incaglio/sofferenza;
- l'aggiornamento del periodo di osservazione delle operazioni garantite deliberate dalla Società sulla base del quale determinare la perdita da inadempienza;
- la considerazione, nella definizione delle rettifiche di valore, delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 23 dicembre 1996

n. 662, con l'azzeramento del tasso di perdita per la quota contro garantita;

- o l'eliminazione dei fattori correttivi che venivano utilizzati per tener conto delle mutate condizioni di mercato.

La nuova metodologia di calcolo delle rettifiche di valore prende in considerazione un arco temporale più recente, comprensivo della recente recessione economica, ovvero quello che corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009, in modo tale da azzerare gli effetti positivi e negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente e discendente della congiuntura.

In tal senso, l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese che sono state perfezionate nel periodo 01/01/2006-31/12/2009, dopo essere state deliberate nel medesimo periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31/12/2010.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo comunque a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentano almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Si sono quindi distinte tre categorie gestionali delle garanzie in bonis.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 90 giorni e sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfaitario basato su un criterio statistico, vengono indicate come rettifiche di valore analitiche, così come previsto dalle istruzioni di vigilanza.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Le rettifiche di valore sono calcolate su tutte le garanzie deteriorate. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; con i criteri statistici sopra indicati oltre alla valutazione individuale per le operazioni a sofferenza. Le rettifiche di valore su tutte le altre garanzie in essere sono calcolate in maniera forfaitaria, quale rettifica di portafoglio.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (de-

correnza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito di liquidazione della perdita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti nella voce 30 “Commissioni Attive” del Conto Economico. Dette commissioni, dal 2009, sono rilevate nel Conto Economico con il criterio del “pro rata temporis”, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione della garanzia, sulla base di stime interne dei tempi di manifestazione del contenzioso. Tali stime prevedono una ripartizione in cinque esercizi.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento”.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con riferimento al regolamento CE n° 1126/2008, responsabile delle modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 7 che autorizzano le imprese a riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008, si specifica che la Società non ha effettuato, nell’esercizio di riferimento, alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.3.1 Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito viene riportata la tabella A.3.2.1 *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*, compilata considerando che:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39, così come indicato dalla Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est Spa o attestato dagli enti creditizi depositari delle medesime attività finanziarie;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito, tutti comunque quotati in mercati regolamentati, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione.
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati; con riferimento specifico ai titoli di capitale, si è fatto riferimento alle valutazioni dei medesimi effettuate con il metodo del patrimonio netto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.410.101	25.053.454	3.507.548	60.971.103
4. Derivati di copertura				
Totale 2012	32.410.101	25.053.454	3.507.548	60.971.103
Totale 2011	36.171.613	24.063.748	10.671.208	70.906.569

Nota: l'indicazione del livello di fair value è rilevato sulla base delle comunicazioni ricevute da ciascuna banca depositaria dei titoli.

A.3.2.1.1 Trasferimenti tra i livelli 1 e 2 ai sensi IFRS 7, §27B, lett. b)

titolo	31/12/12		31/12/11	
	valore bilancio	livello	valore bilancio	livello
BNL 4,6% 03/13 SUB E	764.464	1	766.811	2
BNL 4,8% SUB 03/13	609.580	1	602.700	2
BNL 4,4 03/13 SUB	506.086	1	489.215	2
CARIPRATO/3,00 20130	1.009.346	1	973.150	2
INTESA SPAOLO TV SUB	474.000	1	414.950	2
ACEA 4,5% 10/20 EUR	1.064.753	1	901.146	2
INTESA SPAOLO 5,15%	1.043.704	1	870.639	2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			10.671.208	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti			168.174	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			75.000	
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite			1.403.737	
3.2 Rimborsi			0	
3.3 Perdite imputate a:				
3.2.1 Conto economico di cui: minusvalenze				
3.2.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			5.926.602	
3.5 Altre variazioni in diminuzione			76.496	
4. Rimanenze finali			3.507.547	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/12	31/12/11
Cassa contanti - assegni	1.522	1.383
Bancoposta ¹		13.269
Totale	1.522	14.652

¹ Al 31.12.2012 il credito v/so Bancoposta è stato riclassificato nella voce 60 dell'attivo

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	32.410.101	23.022.004	34.868	36.171.613	23.561.222	5.961.469
1.1. Titoli strutturati		5.953.405			5.557.279	
1.2. Altri titoli di debito	32.410.101	17.068.599	34.868	36.171.613	18.003.943	5.961.469
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		2.031.449	3.472.681		502.526	4.709.739
3. Finanziamenti						
Totale	32.410.101	25.053.454	3.507.548	36.171.613	24.063.748	10.671.208

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/12	31/12/11
3. Patrimonio (Fondo Idea e Rilancio d'impresa)		
3.2 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.r.l. ¹	158.106	
3.3 Terra Uomini e Ambiente S.c.a.r.l. ²		250.000
3.4 Montalbano Technology S.p.A.	1	1
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo S.p.A.	5.724	8.258
4.2 Patto Duemila S.c.a.r.l.	735	1.150
4.3 Ti Forma S.c.a.r.l.	18.019	18.019
4.4 Polo Navacchio S.p.A.	99.996	99.996
4.5 Pont-Tech S.c.a.r.l.	40.373	35.775
4.6 Sviluppo Industriale S.p.A.	9.718	21.551
4.7 Gestione Bacini S.p.A.	25.000	25.000
4.8 FIN.PA.S. S.r.l.	150.000	150.000
4.9 Royal Tuscany Fashion Group S.p.A. (in liquidazione)	1	1
5. Patrimonio (ex Fondo L.R. 24/96 art. 5 conf. a Patrimonio in ottobre 2011)		
5.1 Floramiata S.p.A.	51.646	103.292
5.2 Compagnia Produttori Agro Ittici Mediterranei S.p.A.	635.479	635.479
5.3 Caseificio di Sorano S.c.a.r.l.	1	1
5.4 Terra Uomini e Ambiente S.c.a.r.l. ²		1.000.000
5.5 Coop. Agricola Le Rene S.c.a.r.l.	1	1
5.6 Consorzio Caseificio di Sorano S.c.a.r.l.	1	1
5.7 Le Chiantigiane S.c.a.r.l.	930.000	930.000
5.8 Agricoltori del Chianti Geografico S.c.a.r.l.	13.665	97.000
5.9 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria S.c.a.r.l.	1.334.215	1.334.215
Totale	3.472.681	4.709.739

¹ Trasferite dalla voce 90 "Partecipazioni" alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto nel corso del 2012 è venuto meno il collegamento

² L'importo è stato iscritto nella voce 60 "Crediti" in quanto è stato avviato dalla società un piano di rientro finalizzato al rimborso del capitale investito da Fidi Toscana

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	8.872.689	17.613.619
b) Altri enti pubblici	0	451.350
c) Banche	43.574.677	42.362.991
d) Enti finanziari	2.041.167	502.525
e) Altri emittenti	6.482.570	9.976.084
Totale	60.971.103	70.906.569

Per l'anno 2011 i ratei attivi pari ad euro 785.036 (originariamente ricompresi nella voce 140 - Attivo) riferiti alle cedole maturate al 31/12, sono stati imputati all'attività finanziaria di riferimento per riallineare i valori con le metodologie di classificazione utilizzate nel 2012

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali ¹	65.694.304	5.212.265		70.906.569
B. Aumenti				
B1. Acquisti	35.403.963	1.822.424		37.226.387
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	4.295.776	4.598		4.300.374
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	3.286.705	70.402		3.357.107
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	38.907.691	1.403.737		40.311.428
C2. Rimborsi	13.177.142			13.177.142
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	743.740	125.326		869.067
C4. Rettifiche di valore	201.033	76.496		277.529
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	184.168			184.168
D. Rimanenze finali	55.466.972	5.504.130		60.971.102

¹ Le consistenze iniziali sono state incrementate dei ratei attivi come descritto nella precedente tabella 4.2.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori Bilancio 2012	Fair value 2012			Valori Bilancio 2011	Fair value 2011		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	76.707.640	81.509.871			59.244.088	53.663.254		
b) Altri enti pubblici					138.314			
c) Banche	10.110.703	10.319.304			6.574.077	6.340.760		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	2.310.069	2.341.770			2.249.664	2.305.250		
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	89.128.413	94.170.945			68.206.143	62.309.264		

In portafoglio non sono presenti titoli strutturati.

Per l'anno 2011 i ratei attivi pari ad euro 785.036 (originariamente ricompresi nella voce 140 - Attivo) riferiti alle cedole maturate al 31/12, sono stati imputati all'attività finanziaria di riferimento per riallineare i valori con le metodologie di classificazione utilizzate nel 2012

5.2 Attività finanziarie determinate sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali ¹	68.206.143		68.206.143
B. Aumenti			
B1. Acquisti	32.775.398		32.775.398
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni ²	315.942		315.942
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	12.020.000		12.020.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni ²	149.071		149.071
D. Rimanenze finali	89.128.412		89.128.412

¹ Le consistenze iniziali sono state incrementate dei ratei attivi come descritto nella precedente tabella 5.1

² Le voci B4 e C5 "Altre variazioni" si riferiscono al riallineamento pro temporis del valore nominale a scadenza dei titoli in portafoglio

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/12	31/12/11
1. Depositi e conti correnti ¹	66.519.425	35.666.027
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività ²		
Totale valore di bilancio	66.519.425	35.666.027
Totale fair value	66.519.425	35.666.027

¹ Il significativo incremento dei crediti verso le banche è sostanzialmente imputabile all'aumento di capitale sociale, all'incremento dei prestiti soci subordinati, solo in parte utilizzati per l'acquisto di attività finanziarie con scadenze di medio lungo periodo. La voce comprende euro 21.250.000 relativi a depositi a tempo.

² Per l'anno 2011 gli altri crediti a vista pari ad euro 2.687.767 sono stati riclassificati nella voce 140 dell'attivo al fine di riallineare i valori alle metodologie di classificazione del 2012

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31/12/12		31/12/11	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	0		1.978	
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	0		1.978	
Totale fair value	0		1.978	

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/12		31/12/11	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incl. carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in realazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	1.941.458	6.316.125	624.836	1.393.726
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		6.316.125		1.385.239
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività ¹				
Totale valore di bilancio	1.941.458	6.316.125	624.836	1.393.726
Totale fair value	1.941.458	6.316.125	624.836	1.393.726

¹ Per l'anno 2011 i crediti verso i sottoscrittori dei prestiti subordinati per oneri di gestione e perdite liquidate, pari ad euro 15.826.214, ed i crediti verso clienti, pari ad euro 1.454.644, sono stati riclassificati nella voce 140 dell'attivo per riallineare i valori alle metodologie di classificazione del 2012

L'incremento della voce rispetto al 2011 è dovuto alle maggiori escussioni di garanzie a prima richiesta subite dalla società nel corso dell'esercizio

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2012						Totale 2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					16.458	16.458					24.836	24.836
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					16.458	16.458					24.836	24.836

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

I dati sono relativi alla fine dell'esercizio precedente salvo quanto diversamente specificato in Nota

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota partecip.	Disp.tà voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotaz. (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
A.1 Fidi Industria Srl in liquidazione ¹	0	100,00%	100,00%	Firenze	9.268		10.000	-732	no
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
C.1 S.I.C.I. S.g.r. S.p.A. ²	1.610.922	31,00%	31,00%	Firenze	9.167.612	1.138.707	8.400.570	282.236	no
C.2 Biofund S.p.A. ⁶	3.255	3,42%	3,42%	Siena	3.658.125	75.005	3.496.285	-510.800	no
C.3 Etruria S.r.l. ^{5,7}	1	18,18%	18,18%	Firenze			140.996	-65.582	no
C.4 Revet S.p.A. ³	2.797.800	20,00%	20,00%	Pisa	45.898.703	4.703.523	16.356.769	234.855	no
C.5 Progetto Chianti S.r.l. ^{5,7}	1	20,00%	20,00%	Firenze			15.396	-907	no
C.6 Centrale del latte Firenze S.p.A. ²	5.921.858	23,89%	23,89%	Firenze	97.255.000	42.383.000	23.493.000	593.400	no
C.7 Grosseto Sviluppo S.p.A. ⁶	22.007	3,40%	3,40%	Firenze	10.938.261	239.596	4.076.706	-221.919	no
C.8 I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.p.A. ⁴									
C.9 Easy Green S.p.A. ^{5,7}	1	20,00%	20,00%	Firenze			147.452	-2.352.548	no
C.10 Volta S.r.l. ⁶	200.000	3,33%	3,33%	Roma	13.065.419	0	5.910.253	14.144	no

¹ La controllata, costituita nel 2012, non è stata mai operativa ed è stata messa in liquidazione volontaria nei primi mesi del 2013. È stata completamente svalutata, per Euro 10.000,00 pari al capitale sociale.

² Gli ultimi dati disponibili sono quelli riferiti al 30/06/2012

³ Gli ultimi dati disponibili sono quelli riferiti al 30/04/2012

⁴ La partecipazione è stata ricompresa tra le AFS in quanto è venuta meno l'influenza notevole ai sensi IAS 28

⁵ Le partecipazioni sono state interamente svalutate nell'anno

⁶ Ancorchè possedute per una % inferiore al 20% sussiste l'influenza notevole in base alle regole di governance della società

⁷ Gli ultimi dati disponibili sono quelli riferiti al 31/12/2011

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		11.471.759	11.471.759
B. Aumenti			
B1. Acquisti ¹		60.000	60.000
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore		773.551	773.551
C3. Altre variazioni ²		202.363	202.363
D. Rimanenze finali		10.555.845	10.555.845

¹ Comprende l'importo versato per la costituzione di Fidi Industria S.r.l. per euro 10.000,00

² La partecipazione I.F.L. Italian Food & Lifestyle S.p.A. è stata ricompresa nella voce 40 dell'attivo per euro 168.174,00

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31/12/12		31/12/11	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	6.700.000		6.700.000	
b) fabbricati	9.028.947		9.109.830	
c) mobili e arredi	53.634		59.280	
d) strumentali *	267.138		333.943	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	16.049.718		16.203.053	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	16.049.718		16.203.053	
Totale (attività al costo e rivalutate)	16.049.718		16.203.053	

Classe di attività	% ammort.
Terreni	0%
Fabbricati	1,50%
Impianti di sollevamento	7,50%
Automezzi	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredi	15%
Attrezzature e macchinari	15%
Impianti di allarme	30%

* In base alla struttura del nuovo programma contabile le immobilizzazioni strumentali (pari ad euro 170.791) e le "altre" immobilizzazioni (pari ad euro 163.152) sono state riclassificate nella voce "beni strumentali"

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e arredi	Strumentali *	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	6.700.000	9.109.830	59.280	333.943		16.203.053
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		58.917	2.467	6.310		67.695
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		139.801	8.113	73.116		221.029
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	6.700.000	9.028.947	53.634	267.138		16.049.718

* Vedi nota precedente tabella

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	803.001
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.199.007
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	497.725
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.504.283

Si specifica che le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate esclusivamente da software e sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 3 anni. Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012 non vi sono:

- 1) immobilizzazioni immateriali rivalutate
- 2) immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governativa
- 3) immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti
- 4) impegni per l'acquisto di attività immateriali

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/12	31/12/11
Crediti IRPEG anni precedenti		17.800
Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	16.057
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti ¹		-16.057
Crediti IRES esercizi precedenti (sino al 31/12/2009)	2.384.855	1.914.041
Crediti IRES esercizio 2012	430.795	1.261.953
Credito IRAP esercizio 2012	208.049	600.495
Imposte anticipate - IRES	4.038.899	2.012.823
Imposte anticipate - IRES Riserva valutazione IAS	576.841	1.537.323
Imposte anticipate - IRAP	896	896
Imposte anticipate - IRAP Riserva valutazione IAS	116.837	311.378
Credito per imposta di bollo virtuale	13.628	8.121
Altri crediti	253.696	2.288
Totale	8.040.551	7.667.115

¹ Per l'anno 2012 si è provveduto a riclassificare tale posta nella voce 70 - Passivo

Per l'anno 2011 la voce Credito IVA esercizio in corso pari ad euro 31.306 è stata riclassificata nella voce 140 - Attivo

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/12	31/12/11
Debito IRES esercizio in corso	1.552.458	538.087
Debito IRAP esercizio in corso	640.056	520.121
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	
Imposte differite IRES	8.454	8.454
Imposte differite IRAP	1.127	1.127
Imposte differite IRES Riserva valutazione IAS	344.885	162.198
Imposte differite IRAP Riserva valutazione IAS	69.855	32.853
Totale	2.632.893	1.262.841

I Debiti per altre imposte relativi all'anno 2011 pari ad euro 519.777 sono state riclassificate nella voce 140 - Passivo

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali	2.013.719	1.983.321
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.341.485	252.779
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	315.409	222.381
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.039.795	2.013.719

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali	9.582	9.582
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.582	9.582

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	1.848.701	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		592.360
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	693.678	1.256.341
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverability	1.848.701	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	693.678	1.848.701

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/12	31/12/11
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	195.051	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		437.831
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	414.740	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	195.051	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		242.780
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	414.740	195.051

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/12	31/12/11
Risconti attivi	51.376	95.257
Crediti v/dipendenti e collaboratori	301.963	266.700
Crediti verso fornitori	35.149	19.097
Crediti per compartecipazione a fondi di terzi	12.425.796	12.425.796
Crediti verso sottoscrittori prestiti subordinati	23.807.773	15.826.214
Crediti diversi	8.607.972	6.876.592
Depositi a cauzione	4.136	4.932
Totale	45.234.166	35.514.588

Per la rideterminazione degli importi del 31.12.2011 si rimanda a quanto riportato in calce alle tabelle 4.2, 6.1, 6.5 e 12.1 dell'attivo

L'incremento rispetto al 31.12.2011 è sostanzialmente imputabile: a) all'incremento dei crediti vantati nei confronti dei sottoscrittori di prestiti soci subordinati per perdite liquidate (euro 2,8 ml) e per oneri di gestione (euro 2,4 ml); b) al credito vantato nei confronti della Centrale del Latte a fronte dell'intervenuta scadenza di un prestito obbligazionario convertibile (euro 2,5 ml), rimborsato per euro 1,5 ml nel primo trimestre 2013.

PASSIVO

Sezione I – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	31/12/12			31/12/11		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	5.528			48.668		
Totale	5.528			48.668		
<i>Fair value</i>	5.528			48.668		
	5.528			48.668		

Per l'anno 2011 gli altri Debiti verso la clientela (principalmente composti da risconti passivi su commissioni di garanzia) pari ad euro 3.062.588 sono stati riclassificati nella voce 90 - Passivo per riallineare i valori alle metodologie di classificazione adottate nel 2012

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/12	31/12/11
Fornitori e prestatori	640.126	473.455
Fatture da ricevere	527.775	523.966
Debiti ed oneri del personale e organi sociali	1.061.260	1.169.706
Debiti verso sottoscrittori prestiti subordinati	1.523.694	887.292
Debiti diversi ¹	7.057.583	3.826.071
Passività subordinate	94.292.504	84.586.993
Fondo rischi per garanzie	21.830.814	15.171.487
Fondo rischi FTA compartecipati	3.586.941	3.586.941
Totale	130.520.698	110.225.911

¹ La voce *Debiti diversi* per l'anno 2011 è stata incrementata in seguito a riallineamenti indicati nella precedente tabella 1.1 del passivo e 12.2 dell'attivo. Per l'anno 2012 la voce comprende principalmente: risconti passivi su commissioni di garanzie Euro 2,22 ML, debiti verso enti creditizi per liquidazione sofferenze su garanzie Euro 0,78 ML e pagamenti generici da contabilizzare nel servizio banche Euro 1,9 ML.

La variazione complessiva della voce *altre passività* rispetto all'anno 2011 è dovuta principalmente all'incremento delle passività subordinate Euro 10 ML, all'aumento del fondo per rischi di garanzie Euro 6,5 ML e all'incremento dei debiti diversi Euro 2,5 ML.

9.1.1 Composizione delle Passività subordinate

Voci	31/12/12	31/12/11
Reg. Toscana "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2024	55.424.504	50.706.993
Reg. Toscana "subordinato investimenti" scadenza 31/12/2024	33.000.000	33.000.000
Reg. Toscana "sub. impr. femminile" scadenza 30/06/2023	780.000	780.000
Prov. Grosseto "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2020	100.000	100.000
Reg. Toscana "sub. progetto giovani" scadenza 31/12/2037	4.988.000	
Totale	94.292.504	84.586.993

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/12	31/12/11
A. Esistenze iniziali	1.048.868	1.015.496
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni in aumento	64.153	68.454
B3. Riallineamento IAS 19	145.205	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	42.180	15.030
C3. Riallineamento IAS 19		20.052
D. Esistenze finali	1.216.046	1.048.868

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 - 140

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale *	
1.1 Capitale sociale sottoscritto - azioni ordinarie valore nominale unitario € 52,00	170.477.164
1.1.1 Capitale sociale sottoscritto non versato	-14.018.798
Totale capitale sociale	156.458.366

* *Il dettaglio della compagine sociale è riportato nella tabella 12.5.1*

12.5 Altre informazioni

12.5.1 "Dettaglio partecipanti al capitale sociale"

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Regione Toscana	1	84.444.464	70.933.732	1.623.932	49,5342%
Comune di Prato	2	100.932	100.932	1.941	0,0592%
Confindustria Toscana	3	10.400	10.400	200	0,0061%
A.P.I. Toscana	4	312	312	6	0,0002%
Confartigianato Toscana	5	2.028	2.028	39	0,0012%
C.N.A.	6	3.952	3.952	76	0,0023%
Unione Regionale C.C.I.A.A. Toscana	7	2.048.852	1.868.555	39.401	1,2018%
Provincia di Firenze	8	1.413.412	1.413.412	27.181	0,8291%
Confcooperativo-Unione Regionale Toscana	9	832	832	16	0,0005%
ANCE Toscana	10	4.992	4.992	96	0,0029%
Confidi Imprese Toscane	11	468	468	9	0,0003%
Comune di Viareggio	12	77.844	77.844	1.497	0,0457%
Comune di Certaldo	13	260	260	5	0,0002%
Comune di Empoli	14	3.640	3.640	70	0,0021%
Provincia di Grosseto	15	56.108	56.108	1.079	0,0329%
Comune di Santa Croce sull'Arno	16	1.300	1.300	25	0,0008%
Comune di Capannoli	17	260	260	5	0,0002%
Comune di Sesto Fiorentino	18	780	780	15	0,0003%
Comune di Campi Bisenzio	19	2.288	2.288	44	0,0013%
Comune di Rosignano Marittimo	20	7.436	7.436	143	0,0044%
Comune di Livorno	21	65.520	65.520	1.260	0,0384%
Comune di Pontassieve	22	416	416	8	0,0002%
Provincia di Massa Carrara	23	121.160	121.160	2.330	0,0711%
Comune di Castelfiorentino	24	260	260	5	0,0002%
Comune di Scandicci	25	6.240	6.240	120	0,0037%
Comune di Fivizzano	26	3.744	3.744	72	0,0022%
Comune di Piombino	27	7.332	7.332	141	0,0043%
Comune di Collesalveti	28	520	520	10	0,0003%
Comune di Lamporecchio	29	208	208	4	0,0001%
Comune di Firenze	30	192.036	192.036	3.693	0,1126%
Comune di Bagno a Ripoli	31	260	260	5	0,0002%
Comune di Cortona	32	156	156	3	0,0001%
Comune di Abetone	33	260	260	5	0,0002%
Comune di San Giovanni Valdarno	34	208	208	4	0,0001%
Comune di Pomarance	35	5.460	5.460	105	0,0032%
Comune di Lajatico	36	104	104	2	0,0001%
Comune di Serravalle Pistoiese	37	156	156	3	0,0001%
Comune di Montale	38	104	104	2	0,0001%
Comune di Pescia	39	520	520	10	0,0003%
Provincia di Pistoia	40	34.840	34.840	670	0,0204%
Comune di Monsummano Terme	41	260	260	5	0,0002%
Comune di San Marcello Pistoiese	42	364	364	7	0,0002%
Comune di Camaione	43	46.332	46.332	891	0,0272%
Provincia di Lucca	44	4.732	4.732	91	0,0028%
Comune di Cavriglia	45	52	52	1	0,0000%
Comune di Follonica	46	156	156	3	0,0001%
Comune di Poggibonsi	47	520	520	10	0,0003%
Comune di Foiano della Chiana	48	156	156	3	0,0001%
Comune di Montevarchi	49	260	260	5	0,0002%
Comune di Montopoli in Val d'Arno	50	1.040	1.040	20	0,0006%
Comune di Volterra	51	624	624	12	0,0004%
Provincia di Pisa	52	40.924	40.924	787	0,0240%
Provincia di Livorno	53	200.824	200.824	3.862	0,1178%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Federazione Toscana Banche Cred. Coop.	54	2.355.392	2.355.392	45.296	1,3816%
Banca Popolare Etruria e Lazio	55	1.690.104	1.690.104	32.502	0,9914%
Comune di Vecchiano	56	52	52	1	0,0000%
Comune di Massa e Cozzile	57	156	156	3	0,0001%
Comune di Colle Val d'Elsa	58	520	520	10	0,0003%
Confesercenti - Comitato Toscano	59	520	520	10	0,0003%
Assoturismo	60	156	156	3	0,0001%
Confcommercio - Unione Reg. Toscana	61	1.040	1.040	20	0,0006%
Comunità Montana Val di Cecina	62	2.600	2.600	50	0,0015%
Comune di Borgo San Lorenzo	63	156	156	3	0,0001%
Provincia di Siena	64	26.000	26.000	500	0,0153%
Provincia di Arezzo	65	31.200	31.200	600	0,0183%
Comune di Bibbiena	66	520	520	10	0,0003%
Comune di Pistoia	67	16.900	16.900	325	0,0099%
Comune di Montecatini Terme	68	1.560	1.560	30	0,0009%
Comune di Larciano	69	312	312	6	0,0002%
Comune di Signa	70	104	104	2	0,0001%
Comune di Massa	71	93.600	93.600	1.800	0,0549%
Banca CR Firenze	72	13.389.272	13.389.272	257.486	7,8540%
Comune di Grosseto	73	4.368	4.368	84	0,0026%
Comune di Siena	74	1.560	1.560	30	0,0009%
Comune di Carrara	75	676	676	13	0,0004%
Comune di Monteriggioni	76	156	156	3	0,0001%
Federalberghi Toscana	77	260	260	5	0,0002%
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori	78	1.092	1.092	21	0,0006%
Comunità Montana Val di Bisenzio	79	2.860	2.860	55	0,0017%
Comunità Montana Mugello	80	197.860	197.860	3.805	0,1161%
Comunità Montana Colline Metallifere	81	3.692	3.692	71	0,0022%
Comunità Montana Garfagnana	82	8.944	8.944	172	0,0052%
Comunità Montana Casentino	83	624	624	12	0,0004%
Comunità Montana Arcipelago Toscano	84	8.944	8.944	172	0,0052%
Comunità Montana Valtiberina Toscana	85	8.944	8.944	172	0,0052%
Comunità Montana Media Valle Serchio	86	8.944	8.944	172	0,0052%
Comunità Montana Lunigiana	87	8.944	8.944	172	0,0052%
Comunità Montana Monte Amiata	88	8.944	8.944	172	0,0052%
Banca Popolare di Vicenza	89	1.571.804	1.433.510	30.227	0,9220%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	90	2.375.724	2.375.724	45.687	1,3936%
Banco Popolare	91	2.791.360	2.791.360	53.680	1,6374%
Cassa di Risparmio di San Miniato	92	2.548.936	2.548.936	49.018	1,4952%
Cassa di Risparmio di Carrara	93	227.968	207.883	4.384	0,1337%
Cassa di Risparmio di Volterra	94	376.376	376.376	7.238	0,2208%
Intesa Sanpaolo	95	201.604	201.604	3.877	0,1183%
Banca Italease	96	45.552	45.552	876	0,0267%
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	97	123.552	123.552	2.376	0,0725%
Banca Nazionale del Lavoro	98	6.274.736	6.274.736	120.668	3,6807%
Banca Monte dei Paschi di Siena	99	43.980.040	43.980.040	845.770	25,7982%
Cabel Holding	100	69.056	69.056	1.328	0,0405%
Comunità Montana Montagna Fiorentina	101	13.052	13.052	251	0,0077%
FIN.P.A.S.	102	4.368	4.368	84	0,0026%
Lucca Holding	103	37.180	37.180	715	0,0218%
Comune di Seravezza	104	21.528	21.528	414	0,0126%
Comune di Forte dei Marmi	105	17.368	17.368	334	0,0102%
Comune di Pietrasanta	106	37.284	37.284	717	0,0219%
Comune di Massarosa	107	25.636	25.636	493	0,0150%
Comune di Stazzema	108	5.148	5.148	99	0,0030%
Banco di Lucca	109	146.536	146.536	2.818	0,0860%
Banca Popolare di Lajatico	110	26.052	23.036	501	0,0153%
EM.RO Popolare	111	342.628	342.628	6.589	0,2010%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Banca Popolare Etica	112	29.952	29.952	576	0,0176%
Coopfond	113	49.972	49.972	961	0,0293%
Banca CARIGE	114	1.440.452	1.313.702	27.701	0,8450%
Banca del Monte di Lucca	115	222.612	202.956	4.281	0,1306%
Banca Popolare di Cortona	116	117.676	117.676	2.263	0,0690%
Unipol Banca	117	49.972	49.972	961	0,0293%
Banca Interregionale	118	99.996	99.996	1.923	0,0587%
Sviluppo Industriale	119	49.972	49.972	961	0,0293%
Banca Cred. Coop. Castagneto Carducci	120	9.984	9.984	192	0,0059%
Banca Cred. Coop. Fornacette	121	123.188	123.188	2.369	0,0723%
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	122	226.616	206.648	4.358	0,1329%
Totali		170.477.164	156.458.366	3.278.407	100%

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione I - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/12	31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.028.522			3.028.522	2.199.092
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.819.985			3.819.985	3.274.841
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			825.172	825.172	326.936
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					31.402
6. Altre attività		647	144.219	144.866	5.815
7. Derivati di copertura					
Totale	6.848.507	647	969.391	7.818.545	5.838.086

Non sono presenti interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate tra le attività deteriorate

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/12	31/12/11
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	545.581			545.581	544.857
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			52	52	
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione			26	26	
8. Derivati di copertura					
Totale	545.581		52	545.633	544.857

La voce Debiti verso la clientela è rappresentata dagli interessi passivi, determinati sulla base del contratto di finanziamento subordinato della Regione Toscana, richiamati nella Tabella 14.1 della Sezione B della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/12	31/12/11
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate:		
a) garanzie:		
- a carico imprese	2.612.664	3.294.154
- a carico enti creditizi		0
- a carico Regione Toscana	2.775.355	4.125.152
- a carico altri		245
b) cogaranzie		
c) controgaranzie		2.250
6. servizi di:		
- gestione Fondi per conto terzi		
a) fondi di garanzia comunitari		
b) fondi erogazione agevolazioni regionali	657.001	559.361
c) fondi erogazione agevolazioni comunitari		
d) altri fondi	1.656	17.840
e) prestiti partecipativi con provvista comunitaria		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
a) consulenze		
- Regione Toscana		5.000
- enti pubblici		
- imprese	75.900	273.100
- finanza locale		36.667
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
- partecipazioni con fondi regionali		94.042
- partecipazioni con fondi propri		19.500
Totale	6.122.577	8.427.310

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31/12/12	31/12/11
1. Garanzie ricevute	192.585	385.307
2. Distribuzione di servizi da terzi	6.894	45.934
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	199.479	431.241

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	31/12/12		31/12/11	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.344			
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	6.000		8.160	
Totale	13.344		8.160	

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

	31/12/2012			31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.375.629	64.085	2.311.544	1.509.912	1.012.252	497.659
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	2.375.629	64.085	2.311.544	1.509.912	1.012.252	497.659
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	2.375.629	64.085	2.311.544	1.509.912	1.012.252	497.659

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/12	31/12/11
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
a) per crediti da garanzie escusse	5.198.373				5.198.373	6.982.602
b) altri						
Totale	5.198.373				5.198.373	6.982.602

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2012	2011
1. Titoli di debito	129.336		129.336	1.660
2. Titoli di capitale e quote di OICR				463.641
3. Finanziamenti				
Totale	129.336		129.336	465.301

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	4.714.589	1.944.737			6.659.326	-29.737
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	4.714.589	1.944.737			6.659.326	-29.737

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31/12/12	31/12/11
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.968.598	3.214.056
b) oneri sociali	845.615	902.703
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		92.454
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	276.418	300.420
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	73.081	
- a benefici definiti		
h) altre spese	331.655	114.899
2. Altro personale in attività	388.489	392.326
3. Amministratori e Sindaci		
a) Consiglio di amministrazione	113.324	111.504
b) Comitato esecutivo	5.817	9.591
c) Collegio sindacale	28.862	29.411
d) Altre spese	18.742	11.930
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		95.000
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.050.602	5.084.293

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/12	31/12/11
1. Personale dipendente		
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	10	10
c) restante personale dipendente	67	61
Totale	81	75

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31/12/12	31/12/11
Consulenze tecniche, legali e commerciali	380.076	393.722
Funzioni esternalizzate	51.954	174.065
Spese postali e telefoniche	151.654	132.775
Programmi e assistenza software	494.939	575.641
Fitti e canoni passivi	252.376	233.186
Spese di trasporto	1.953	1.926
Premi di assicurazione	12.685	17.523
Manutenzioni	174.482	134.428
Oneri bancari	17.628	19.893
Imposte indirette e tasse	505.238	433.340
Altre prestazioni di servizi	178.363	174.219
Altre spese amministrative	329.458	375.368
Totale	2.550.807	2.666.086

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
I. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	139.801			139.801
c) mobili e arredi	8.113			8.113
d) strumentali	73.116			73.116
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	221.029			221.029

Sezione II – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- software	497.725			497.725
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	497.725			497.725

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	31/12/12	31/12/11
1. Proventi		
1.1 Ricavi diversi ¹	3.197.996	3.640.879
1.2 Sopravvenienze attive	446.676	120.355
1.3 Plusvalenze patrimoniali		87
Totale proventi	3.644.671	3.761.322
2. Oneri		
2.1 Sopravvenienze passive	272.502	89.408
2.2 Altri oneri di gestione		203
2.3 Minusvalenze patrimoniali		4.454
Totale oneri	272.502	94.065
Totale voce Altri proventi ed oneri di gestione	3.372.169	3.667.256

¹ La voce è principalmente composta dalle perdite liquidate su garanzie rilasciate sui prestiti subordinati, che sulla base delle clausole contrattuali vengono riaddebitate alla Regione Toscana

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	31/12/12	31/12/11
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.3.1 Grosseto Sviluppo spa		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
- Fidi Industria Srl in liquidazione	10.000	
- Biofund S.p.A.	99.554	63.002
- Etruria S.r.l.	159.999	
- Progetto Chianti S.r.l.	3.999	
- Easy Green S.p.A.	499.999	
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-773.551	-63.002

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/12	31/12/11
1. Imposte correnti		
1.1 Ires	1.552.458	538.087
1.2 Irap	640.056	520.121
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
4.1 Ires	-2.026.076	-30.490
4.2 Irap		92
5. Variazione delle imposte differite		
5.1 Ires		
5.2 Irap		
Imposte di competenza dell'esercizio	166.438	1.027.811

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-	2.187.683
Onere fiscale teorico (27,50%)		-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	9.036.592	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	8.514.491	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	522.100	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-	1.203.606
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	1.145.029
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatosi nell'esercizio	-	58.577
- Perdite fiscali esercizi precedenti		
Imponibile fiscale	5.645.302	
Imposta corrente lorda		1.552.458
Imposta corrente netta a C.E.		1.552.458
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		2.026.076
Imposta di competenza dell'esercizio		473.618

	Imponibile	Imposta
IRAP		
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-	2.187.683
Onere fiscale teorico (aliquota maggiorata 4,82%)		-
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (+)	-	13.994.189
- Costi e oneri (-)	-	3.372.169
		17.366.358
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-	315.371
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	315.371
Valore della produzione	11.491.135	
Imposta corrente		553.873
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		86.184
Imposta corrente effettiva a C.E.		640.056
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		-
Imposta di competenza dell'esercizio		640.056

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e Impegni

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni al netto delle rettifiche di valore

Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.141.640.612	1.410.891.903
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	241.115.078	
Totale	1.382.755.690	1.410.891.903

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2012			Totale 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	14.617.505	8.301.380	6.316.125	12.124.842	10.739.603	1.385.239
Totale	14.617.505	8.301.380	6.316.125	12.124.842	10.739.603	1.385.239

Le rettifiche di valore tengono conto della copertura del rischio a fronte delle controgaranzie ricevute che a far data dal 2012 sono state computate nella voce di riferimento

D. 3 - Altre informazioni
D.3.1 - Dettaglio "esposizioni residue" per ente al lordo di rettifiche

Ente	Breve	Medio-Lungo Termine	Totale
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO	114.900	29.405.335	29.520.235
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SATURNIA		1.997.613	1.997.613
BANCA APUANA CRED. COOP. MASSA CARRARA		3.351.028	3.351.028
BANCA AREA PRATESE CREDITO COOPERATIVO	0	9.912.523	9.912.523
BANCA CARIGE-CASSA RISF.GENOVA E IMPERIA	300.000	9.114.471	9.414.471
BANCA CRAS CHIANCIANO C. ETRUSCA SOVICILLE	29.553	5.282.614	5.312.167
BANCA CRED. COOP. S. PIETRO IN VINCIO	9.000	4.022.925	4.031.925
BANCA CRED.COOP.MONTAGNA PISTOIESE - MARESCA	11.999	2.146.455	2.158.454
BANCA CREDITO COOP. CASTAGNETO CARDUCCI		6.417.557	6.417.557
BANCA CREDITO COOPERATIVO MAREMMA GROSSETANA		3.474.153	3.474.153
BANCA CREDITO COOPERATIVO MONTEPULCIANO	0	932.320	932.320
BANCA CREDITO COOPERATIVO VIGNOLE E MONTAGNA PISTOIESE	80.000	19.030.005	19.110.005
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	0	17.402.171	17.402.171
BANCA DEL MUGELLO CREDITO COOPERATIVO	0	7.545.921	7.545.921
BANCA DEL VALDARNO CREDITO COOPERATIVO	0	6.244.244	6.244.244
BANCA DI ANGIARI E STIA CRED. COOP.	0	15.328.151	15.328.151
BANCA DI CASCINA CREDITO COOPERATIVO		1.851.153	1.851.153
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI IMPRUNETA	0	2.221.428	2.221.428
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MASIANO	50.000	2.076.952	2.126.952
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PITIGLIANO		891.239	891.239
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PONTASSIEVE	6.000	6.778.209	6.784.209
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SIGNA	0	4.423.897	4.423.897
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FORNACETTE		9.679.701	9.679.701
BANCA DI PESCIA CREDITO COOPERATIVO		5.806.269	5.806.269
BANCA DI PISTOIA CREDITO COOPERATIVO		8.857.668	8.857.668
BANCA FEDERICO DEL VECCHIO	0	2.323.618	2.323.618
BANCA INTERREGIONALE		327.845	327.845
BANCA ITALEASE		139.824	139.824
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	917.700	268.316.027	269.233.726
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	53.872	34.621.849	34.675.721
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO	89.400	42.418.694	42.508.094
BANCA POPOLARE DI LAJATICO		13.410.300	13.410.300
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	0	14.238.806	14.238.806
BANCA POPOLARE DI CORTONA		3.646.090	3.646.090
BANCA POPOLARE DI NOVARA		2.925.405	2.925.405
BANCA POPOLARE DI VICENZA	271.849	70.215.676	70.487.525
BANCA POPOLARE ETICA		549.459	549.459
BANCA VALDICHIANA CRED.COOP.TOSCO-UMBRO	0	5.001.756	5.001.756
BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA CR.COOP	0	7.128.591	7.128.591
BANCASCIANO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA		3.362.743	3.362.743
BANCO DI LUCCA		1.328.388	1.328.388
BANCO DI SARDEGNA	0	858.626	858.626
BANCO POPOLARE	15.000	84.317.527	84.332.527
BNP PARIBAS LEASE GROUP		54.206	54.206
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	54.000	7.790.208	7.844.208
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	0	30.318.977	30.318.977
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	949.900	164.921.050	165.870.950
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA	264.218	20.327.963	20.592.180
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	72.000	26.034.979	26.106.979
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	66.544	39.814.666	39.881.210
CASSA RISPARMIO CITTA' DI CASTELLO	0	120.000	120.000
CENTRO LEASING BANCA		8.984.871	8.984.871
CFI - COOPERATIVA FINANZA IMPRESA		100.000	100.000
CHIANTIBANCA CREDITO COOPERATIVO	478.200	12.644.815	13.123.015
CONS.GARANZIA COLLETTIVA FIDI IMPRESE TOSCANA	1.252.292	0	1.252.292
COOPERFIDI		7.061	7.061
COOPFOND		1.017.064	1.017.064
CRED.COOP.VALDARNO CASCIA DI REGGELLO	0	4.964.014	4.964.014
CREDITO COOPERATIVO F.NO CAMPI BISENZIO	123.930	763.730	887.659
CREDITO VALDINIÉVOLE MONTECATINI TERME BIENTINA	0	7.726.660	7.726.660
ETRURIA LEASING		451.313	451.313
FIDIALBERGHI FIRENZE		222.903	222.903
FINANZIARIA SENESE DI SVILUPPO		3.580.800	3.580.800
ICCREA BANCA		250.380	250.380
INTESA SANPAOLO	157.000	12.712.694	12.869.694
ISOLA DELBA BANCA CREDITO COOPERATIVO		503.200	503.200
MERCANTILE LEASING		211.201	211.201
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE		54.783.286	54.783.286
MPS LEASING & FACTORING		15.261.380	15.261.380
MPVENTURE S.G.R.		542.211	542.211
SELMABIPIEMME LEASING		47.690	47.690
SIMEST		745.244	745.244
SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA - SICI SGR		338.722	338.722
UNICREDIT BANCA		1.425.200	1.425.200
UNIPOL BANCA	60.000	2.052.358	2.112.358
Totale	5.427.356	1.158.044.070	1.163.471.426

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

H. Operatività con Fondi di Terzi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

Voce ¹	Totale 2012				Totale 2011			
	Fondi pubblici		Altri Fondi		Fondi pubblici		Altri Fondi	
		di cui: a rischio proprio ³		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio ³		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed im	75.329.572				69.188.563			
- partecipazioni di cui: per merchant banking	1.175.319				1.175.316			
- prestiti obbligazionari convertibili					409.593			
- altri strumenti finanziari (O.I.C.R.)	2.419.715				2.605.577			
- disponibilità giacenti in cc/cc bancari	145.868.256				161.757.403			
- garanzie e impegni	132.855.678				164.170.439			
2. Attività deteriorate²								
2.1 Sofferenze								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed im	26.481.834				11.978.157			
- partecipazioni di cui: per merchant banking	1.075.534				1.075.534			
- per garanzie e impegni	11.211.848				9.324.734			
2.2 Incagli								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed im	4.512.599				4.769.445			
- per garanzie e impegni								
2.3 Esposizioni ristrutturare								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed im								
- per garanzie e impegni								
2.4 Esposizioni scadute								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie ed im	5.516.189				2.932.701			
- per garanzie e impegni								
Totale	422.391.397				429.387.463			

NOTE:

1. Nella presente tabella sono inseriti gli impieghi dei Fondi di Terzi in Amministrazione secondo la loro natura. Per una migliore informativa si è ritenuto di aggiungere ulteriori voci oltre a quelle previste dalle Istruzioni per la redazione del bilancio di Banca d'Italia del 13 marzo 2012. Per le movimentazioni inerenti i Fondi di Terzi in Amministrazione si rimanda ai dettagli della tabella H.3.

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 Consistenza Fondi di Terzi in Amministrazione

oggetto	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di garanzia	80.058.700	66.737.235
2. Fondi agevolazioni	36.582.645	54.960.050
3. Altri Fondi	133.531.630	125.091.679
4. Deposito cauzionale		16.724
5. Altre		14.271
Totale Fondi di Terzi in Amministrazione	250.172.976	246.819.959

H.3.1.1 Fondi di garanzia

oggetto	saldo al 1/1/2012	versamenti per costituzione e/o integrazione	recupero perdite	commissioni	interessi netti anno 2012	utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	addebiti per corrispettivi e/o commissioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	riallocazione contabile sofferenze cassa	saldo al 31/12/2012
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	60.597									60.597
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99	10.000									10.000
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSF 2001/2005	165.571									165.571
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002	6.628									6.628
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-	36.682									36.682
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinevoles	2.519.533									2.519.533
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	50.779							-676		50.103
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	10.637.721		21.473			-127.951		-27.016	793.289	11.297.515
Fondo garanzia energie rinnovabili	2.871.137							-38.925		2.832.212
Fondo garanzia Integra	2.974.844		7.981			-7.102		-83.255	13.392	2.905.860
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	11.801.768		9.598			-235.033	3.062	-67.760	1.420.200	12.931.834
Fondo garanzia Bond di Distretto	821.611					-343.511		-7.433	11.578.439	12.049.105
Fondo garanzia Impianti di risalita	714.658									714.658
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	1.218.713							-16.515		1.202.198
Fondo garanzia C.E.S.VO.T. Centro Servizi per il Volontariato della	2.538.894									2.538.894
Fondo garanzia Arcidiocesi di Firenze	250.000									250.000
Fondo garanzia az. 1.3.1. ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e	30.058.100					-526.940		-208.331	1.164.481	30.487.310
Totale Fondi a fronte dei rischi per il rilascio delle garanzie	66.737.235	0	39.052	0	0	-1.240.537	3.062	-449.911	14.969.801	80.058.700

H.3.1.2.0 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi garanzia

Tipologia	31/12/12	31/12/11
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99		
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99		
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005		
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002		
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-24/09/03)		
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinievole		
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004		
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	799.007	
Fondo garanzia energie rinnovabili		
Fondo garanzia Integra	21.373	
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	1.855.015	
Fondo garanzia Bond di Distretto	11.329.017	
Fondo garanzia Impianti di risalita		
Fondo garanzia Microcredito Famiglie		
Fondo garanzia CE.S.VO.T. Centro Servizi per il Volontariato della Toscana		
Fondo garanzia Aricidiocesi di Firenze		
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	1.936.976	

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.1.2 Fondi di agevolazione

oggetto	saldo al 1/12/2012	versamenti per costituzione/integrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2012	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	riallineamento contabile sofferenze cassa	saldo al 31/12/2012
Fondo contributi art. 7 L.R. 27/93	1.563.195		80.931				-1.022.132		621.994
Fondo contributi L.R. 95/96	620.329						-613.351		6.978
Fondo contributi L.R. 87/97	81.685						-36.022		45.663
Fondo contributi L.R. 1/98	7.244						-7.244		0
Fondo contributi L.R. 23/98	1.180.423				-6.384				1.174.039
Fondo contributi delibera CIPE 8/8/96	9.851						-9.851		0
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	26.542						-26.193		348
Fondo contr. Imprendit. Femminile L. 215/92 - IV e V bando	5.070.665		18.698		-1.228.510				3.860.853
Fondo contributi Imprendit. Femminile L. 215/92 - VI bando	1.359.128		4.656		-1.566		-719.782		642.436
Fondo contr. Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	146.025						-43.988		102.036
Fondo contr. Infrastr. Turismo Mis. 2.1 Versilia PRSE 2001/5	175.674						-25.002		150.673
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	107.197						-55.074		52.123
Fondo contr. i Infrastr. Turismo Mis. 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT	1.082.897						-1.068.583		14.315
Fondo contributi CIPE 2004	147.291						-145.824		1.467
Fondo contributi CIPE 2006	747.464				-205.050				542.414
Fondo contr. Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	710.724				-46.792		-418.124		245.807
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	698.827						-306.178		392.649
F.do contrib. Mis. 1.3.1 Versilia PRSE 2001/5	37.109						-37.109		0

oggetto	saldo al 1/12/2012	versamenti per costituzione/in tegrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2012	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	riallineamento contabile sofferenze cassa	saldo al 31/12/2012
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	36.064						-34.299		1.765
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tesco Emilianò	9.936						-9.466		470
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	1.005.038						-766.430		238.608
Fondo contr. Prog. Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	52.810						-52.090		719
Fondo contributi Alto Aggiuntivo delib. C.R. 28/02	506.403						-101.684		404.719
Fondo contributi L.R. 22/02	33.899						-33.446		452
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	13.504								13.504
Fondo contributi Nubifragio 2006 Chiusi	699						-699		0
Fondo contributi Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	634.625				-60.000		-39.782		534.843
Filiera Industriali Hitec Del. G.R. 1235/2004	1.727.252		8.826				-3.611		1.732.467
Filiera Industriali Ruote Del. G.R. 1235/2004	2.283.994				-150.186		-11.026		2.122.782
Filiera Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	341.803						-176.445		165.357
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	203.867						-201.013		2.854
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06	279.818						-276.525		3.294
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	12.122.627		126.862				-4.896.815		7.352.673
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	4.194.853		33.330				-386.240		3.841.943
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	2.143.496				-280.976		-1.473.995		388.524
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	6.361.005	6.394.813			-5.458.606		-40.253		7.256.960
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/interessi	934.111				-254.017		-582.535		97.559

oggetto	saldo al 1/12/2012	versamenti per costituzione/in tegrazione	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2012	utilizzo disponibilità per erogazioni	contributi revocati da Regione Toscana	restituzione disponibilità e/o interessi	riallineamento contabile sofferenze cassa	saldo al 31/12/2012
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/capitale	590.928		188.174		-554.629		-1.240		223.233
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/int.	538.539	573.062			-82.835				1.028.766
Fidi Toscana Giovani c/int.	0	2.440.000							2.440.000
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares	293.722						-290.762		2.960
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.578.548						-1.578.548		0
Fondo contr. esercizi commerciali Az. 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.949.159						-1.949.159		0
Fondo contr. PMI serv. famiglie Azione 1.6.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.124						-1.124		0
Fondo contr. creazione PMI donne Az. 1.6.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	11.858						-11.858		0
Fondo contr. creazione PMI giovani Az. 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	72.000		1.323				-72.000		1.323
Fondo contr. strutt. compl. turismo Az. 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	2.801.889						-1.933.546		868.344
Fondo contr. infrastr. commercio Az. 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	394.158						-394.158		0
Fondo contr. infr. priv. att. culturali Az. 2.2.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	65.311						-65.311		0
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	4.741						-12		4.730
Totale Fondi per l'erogazione di contributi alle imprese	54.960.051	9.407.875	462.800	0	-8.329.551	0	-19.918.529	0	36.582.646

H.3.1.2.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi agevolazioni

Tipologia	31/12/12	31/12/11
1. Sviluppo Precompetitivo	5.493.532	6.275.993
2. Investimenti Innovativi	3.302.252	3.876.363
3.1 Filiere Industriali Hitex	1.407.092	1.495.659
3.2 Filiere Industriali Ruote	1.347.509	1.497.695
3.3 Filiere Industriali Nautica	60.543	60.543
4. Imprenditoria femminile L. 215/92 VI bando	365.568	417.725

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.1.3 Altri Fondi

oggetto	saldo al 1/1/2012	versamenti per costituzione e/o integrazione	interessi su rimborsi e altri proventi	interessi netti anno 2012	trasferimento partecipazioni	rivalutazione/ svalutazione	restituzione disponibilità e/o interessi	cancellazione crediti ¹	riallineament o contabile sofferenze	saldo al 31/12/2012
Fondo erogazione anticipazioni finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 6/96	118.063						-117.402			661
Fondo assunzione partecip. ed obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96	1.987.194						-26.061			1.961.133
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	163.513						-134.024		28.340	57.829
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	2.605.577					-185.862				2.419.715
Fondo recupero crediti L.R. 24/96 e Fondo gestione stralcio art. 13 L. R. 41/94	500.796	31.900	719				-5.460			527.955
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 31/55/06	2.172.599					-411.657	-606.680			1.154.262
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	605.681						-598.209			7.471
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	333.747						-329.944			3.803
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	256.358						-256.358			0
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	6.845.594		15.762				-467.070			6.394.285
Fondo contributi imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	65.192.620		66.613				-4.969.313	-1.602.727		58.687.194
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013	28.401.689	15.354.614								43.756.303
Fondo rotativo contributi cooperative Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2014	6.799.223	923.125								7.722.347
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	4.155.508	57.590								4.213.098
Fondo rotativo contributi Comun. Azione 1.4 A. 2 FAS	4.953.516	1672056,29								6.625.573
Totale altri fondi	125.001.679	18.039.285	83.094	0	0	-597.520	-7.510.521	-1.602.727	28.340	133.531.630

NOTE

¹ Trattasi di crediti relativi a pratiche di finanziamento trasferite per competenza alla Regione Toscana in seguito a decreto di revoca da Essa emanato per mancato rimborso.

H.3.1.3.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Altri Fondi

Tipologia	31/12/12	31/12/11
1. Partecipazioni e obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96		74.533
2. Prestiti partecipativi art. 1 L.R. 11/2000 - Tandem I	3.300.812	16.662
3. Partecipazioni in PMI e Prestiti Obblig. Conv. d.d. 3155/2006		1.500.786
4. Prestiti partecipativi azione 1.3.2 ob. 2 DOCUP 2000/6	2.760.543	6.110.770
5. Fondo Mobiliare Chiuso Toscana Venture		2.605.577
6. Azione 1.1.1 ob. 2 e s.t. DOCUP 2000/6	50.936.618	61.120.658
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013	14.067.764	
Fondo rotativo contributi cooperative Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2014	818.346	
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	438.010	
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	1.260.209	

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.2 - percentuali e valori di compartecipazione ai Fondi di Terzi

Fondo	31/12/2012		31/12/2011	
	Valore	%	Valore	%
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	293.325	13,56%	293.325	13,56%
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	30,00%	1.973.282	30,00%
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	30,00%	8.890.286	30,00%
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.268.904	12,02%	1.268.904	12,02%
	12.425.796		12.425.796	

H.3.2.1 - Dettaglio contabile Fondi di Terzi compartecipati

Fondi di Terzi compartecipati	Voce 140 "Altre attività"		Voce 90 "Altre passività"		Voce 160 "Riserve"	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	293.325	293.325	128.038	128.038	165.287	165.287
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	1.973.282	616.432	616.432	1.280.012	1.280.012
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	8.890.286	2.149.202	2.149.202	6.742.084	6.742.084
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.268.904	1.268.904	693.270	693.270	652.472	652.472
Totali	12.425.796	12.425.796	3.586.941	3.586.941	8.839.855	8.839.855

H.3.3.1 Fondi di garanzia

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	DGR n.1163 del 22.10.2001	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Prog. Massa Carrara (ev. culanitosi 23-24/09/03)	Accordo sottoscritto in data 1.12.2003 fra Prov. di Massa Carrara, Comune di Carrara, Comune di Massa, la C.C.I.A.A. di Massa-Carrara e Regione Toscana	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdinevoles	Convenzione del 13/10/2004 tra Consorzio Toscana Comfidi, consorzio Asomfidi Pistoia, Fidi Toscana S.p.A. e Regione Toscana per interventi in favore delle imprese dell'area di Montecatini Terme - Valdinevoles	con rappresentanza	commissione a carico Regione Toscana
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 01.10.2004 - Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 13.06.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 15.01.2006	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia enciclit rinnovabili	Decreto Giunta Regionale n. 291 del 02.05.2006	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Integra	DGR Toscana nn. 5484 del 06.11.2006, 6348 del 17.12.2008, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n.2907 del 07.07.2011	con rappresentanza	corrispettivo forfettario a carico di Regione Toscana
Fondo gar. e cogaranzia unificato Prot. d'intesa 14/04/06 e segg.	Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Banche e Decreto Dirigente Regione Toscana del 16.10.2006 n. 4762	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Bond di Distretto	Convenzione tra Regione Toscana e Fidi Toscana del 21.07.2005	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Impianti di risalita	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 2853 del 12.06.07	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	Prot. d'intesa Regione Toscana/Banche del 21.01-10 e Regione Toscana - Atto di affidamento del 26/04/2010	con rappresentanza	corrispettivo forfettario a carico di Regione Toscana
Fondo garanzia C.E.S. VO. T. Centro Serv. Volontariato Toscana	Accordo C.E.S. VO. T/Fidi Toscana del 16.07.2003 e Atto di convenzione C.E.S. VO. T/Fidi Toscana del 13.02.2008	con rappresentanza	commissione a carico dell'impresa
Fondo garanzia Artidieocesi di Firenze	Convenzione fra Fidi Toscana e Arcidieocesi Firenze del 14/10/2009	con rappresentanza	interessi su giacenze monetarie
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	Convenzione Tra la Regione Toscana e Fidi Toscana del 7.07.03	con rappresentanza	bando chiuso - garanzie prestate in essere

H.3.3.2 Fondi Agevolazione

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo contributi art. 7 L.R. 27/93	L.R. 27/93	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 95/96	L.R. 95/96	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 87/97	DGR n. 1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	commissione a carico impresa
Fondo contributi L.R. 23/98	Legge Regionale Quadro 11/1998 e Convenzione del 2.12.1998	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	DGR n. 1334 del 18.12.2000	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - IV bando	Convenzione con Regione Toscana del 29.12.00	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - V bando	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contr. Impr. Femminile L. 215/92 - VI bando	Convenzione con Regione Toscana del 12.04.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 Versilia PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.05	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/R		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2004	DGR nr. 5723 del 09.06.2006 e convenzione specifica	con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi CIPE 2006		con rappresentanza	rimborso spese a carico Regione Toscana
Fondo contributi Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	DGR nr. 6253 del 21.11.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
F.do contrib. Mis. 1.3.1 Versilia PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1993 del 11.04.2005	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tosco Emiliano	Decreto Dirigenziale n. 7014 del 22.11.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 6573 del 12.10.2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	Decreto Dirigenziale n. 1072 del 20.10.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Alto Aggiuntivo delib. C.R. 28/02	D.C.R. n. 28 del 13.02.2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi L.R. 22/02	Decreto Dirigenziale 2911 del 13.5.2003	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	L.R. 18/2002	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi

Fondo contr. Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Integra L.R. 37/2006	DGR Toscana n. 5484 del 06.11.2006, 6348 del 17.12.2008, 1104 del 30.11.2009 e Decreto Dirig. Regione Toscana n.2907 del 30.11.2009	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Filiera Industriali Hitec Del G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiera Industriali Ruote Del G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Filiera Industriali Nautica Del G.R. 1235/2004	Convenzione con Regione Toscana del 3.01.2006	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	Convenzione con Regione Toscana del 17.06.04	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06		con rappresentanza	
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Sviluppo Pre-Competitivo 2010	Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Alluvione Castel Del Piano - Grosseto	DGR nr. 5049 del 27.10.2008 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serebio 2010 - c/interessi	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Serebio 2010 - c/capitale	DGR nr. 76 del 01.02.2010 e convenzione specifica	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/int.		con rappresentanza	
Fondo Alluvione Lunigiana 2011-c/capitale	O.P.G.R. nr.4 del 13.02.2012	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Progetto Giovani c/ int.	Decreto Dirigenziale n.5195/2011	con rappresentanza	corrispettivo a carico Regione Toscana
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares		con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 31.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi esercizi commerciali Azione 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi creazione PMI giovani Azione 1.6.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 10.02.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi strutt. compl. turismo Azione 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 03.11.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infrastr. commercio Azione 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 19.05.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi infr. priv. att. culturali Azione 2.2.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 13.03.03 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 18.10.05 e segg.	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione fondi

H.3.3.3 Altri Fondi

fondo	normativa di regolamentazione	modalità formale di impiego	sistema di remunerazione
Fondo erog. anticipaz. finanziarie Mis. 2. Asse 6 PRSE 2000	Delibera G.R. Toscana n. 1334 del 18.12.00	con rappresentanza	erogazioni completate - in attesa di restituzione fondi
Fondo assinz. partecip. ed obblig. conv. art. 5 L.R. 24/96	Legge Regionale 24/96	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazione in essere
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	Legge Regionale 11/2000	con rappresentanza	bando chiuso - prestito partecipativo in essere
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 1490/2004	con rappresentanza	chiuso - O.I.C.R. in essere
Fondo recup. crediti L.R. 24/96 e Fondo gest. stralcio art. 13 L.R. 41/94	Leggi Regionali 24/96 e 41/94	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 3155/06	Convenzioni con Regione Toscana del 10.06.98 e 18.12.00 - Decreto dirigenziale Fidi Toscana n. 3155 del 26.06.2006	con rappresentanza	bando chiuso - partecipazioni in essere
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob.2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	Convenzione con Regione Toscana del 7.11.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	Convenzione con Regione Toscana del 12.07.97	con rappresentanza	bando chiuso - in attesa di restituzione
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 7.07.03	con rappresentanza	bando chiuso - prestiti partecipativi in essere
Fondo contributi impresc industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	Convenzione con Regione Toscana del 27.06.05	con rappresentanza	Bando chiuso - rientri rate in corso
Fondo rotativo Impr. industriali Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo Cooperative Az. 1.4 A. 2 Por 2007/2013	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Turismo Azione 1.4 A. 2 FAS	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo rotativo contributi Comm. Azione 1.4 A. 2 FAS	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 3315 del 1.06.07 e Convenzione con Regione Toscana del 12.09.2007	con rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi di Terzi

Voci dell'attivo		2012	2011
10	Cassa e disponibilità liquide		
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.595.031	4.180.896
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	248.755.196	161.757.403
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali		
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti		
	b) anticipate		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	2.027.669	80.881.660
	TOTALE ATTIVO	254.377.896	246.819.959

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10	Debiti	56.626	30.996
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
80	Passività associate a attività in via di dismissione		
90	Altre passività	254.321.271	246.788.963
100	Trattamento di fine rapporto del personale		
110	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale		
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovraprezzi di emissioni		
160	Riserve		
170	Riserve da valutazione		
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)		
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	254.377.896	246.819.959

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi di Terzi

	Voci	2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	888.164	1.883.294
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-888.164	-1.883.294
	MARGINE DI INTERESSE	0	0
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive		
	COMMISSIONI NETTE	0	0
50	Dividendi e proventi assimilati		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	0	0
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative		
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	0	0
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	0	0
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE D'ESERCIZIO	0	0

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

3.5 Rischio tasso

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dal 1° gennaio 2008 la Società è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale", e della circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

La Società si è quindi adeguata a quanto richiesto dalla normativa ponendo particolare attenzione agli aspetti di governance, al sistema dei controlli interni e alle linee guida sulla gestione dei rischi. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha definito i ruoli e le responsabilità a livello di Risk Governance e di Risk Policy (Politiche generali di gestione dei rischi e processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale) e di gestione del processo ICAAP.

Il rischio della Società è limitato alle operazioni a valere sul Patrimonio e non si estende alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione, per le quali risponde unicamente il Fondo nell'ambito delle proprie risorse; il concetto non muta per il fatto che su quattro di questi Fondi la Società partecipi in varie percentuali, come indicato dettagliatamente in più parti della Nota Integrativa. In ogni caso, per diligenza, la Società applica alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione gli stessi sistemi di gestione, misurazione e controllo utilizzati per il Patrimonio.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Una fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Quanto alle funzioni che Fidi Toscana si propone di esercitare, esse costituiscono un'evoluzione dell'operatività attuale a valere sul Patrimonio e sui Fondi di Terzi in Amministrazione. Il nuovo oggetto sociale indicato nello statuto in vigore recita all'art. 6 che la Società:

- ✓ ha per oggetto l'esercizio del credito, in particolare di firma e la raccolta del risparmio nelle forme e nei limiti indicati dai successivi titoli III e IV (dello statuto stesso);
- ✓ ha per oggetto la prestazione di consulenze e la gestione delle agevolazioni;
- ✓ può compiere ogni altra operazione necessaria al raggiungimento dell'oggetto sociale anche assumendo partecipazioni in società aventi un oggetto sociale analogo o affine al proprio ed in società di investimento a capitale variabile, in fondi comuni di investimento in valori mobiliari e immobiliari, di tipo aperto o chiuso, in società di gestione del risparmio, in società finanziarie.

Alla società sono precluse:

- ✓ la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto forma di depositi;
- ✓ le operazioni di credito effettuate nei confronti delle imprese in difficoltà;
- ✓ le operazioni di credito finalizzate al rientro dei crediti deteriorati;
- ✓ la possibilità di stabilire accordi che configurino ipotesi di controllo, anche di fatto, delle imprese beneficiarie dei suoi interventi;
- ✓ la gestione di patrimoni mobiliari per conto di terzi, con divieto di assumere mandati con o senza preventivo accordo.

Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente e viene esteso nei beneficiari e nelle operazioni. Il nuovo statuto prevede che Fidi Toscana S.p.A. concede garanzie a favore di:

- ✓ imprese;
- ✓ lavoratori autonomi;
- ✓ liberi professionisti che, se pur sprovvisti di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo.

La società concede garanzie a favore di persone fisiche per favorire:

- ✓ l'acquisizione della prima casa;
- ✓ l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;
- ✓ la formazione e la qualificazione professionale;
- ✓ la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci;
- ✓ il sostegno alla formazione a fronte di prestiti d'onore.

La Società concede le garanzie ai beneficiari sopra indicati a fronte di:

- ✓ operazioni di credito, di factoring e leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari;
- ✓ operazioni commerciali con controparti italiane o estere;
- ✓ operazioni con enti pubblici.

Per i nuovi interventi, inoltre, la Società continuerà ad acquisire – laddove possibile – le controgaranzie del Fondo Centrale ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Le garanzie a prima richiesta saranno concesse prevalentemente a fronte di valide controgaranzie, in modo da ridurre l'esborso sull'esposizione e i connessi problemi di liquidità.

Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza, non solo nei confronti degli enti pubblici e delle piccole e medie imprese ma anche nei confronti di tutte le imprese, senza limiti dimensionali. L'esperienza e la professionalità in questo campo sono ormai consolidate.

In particolare la Società si propone di prestare consulenze alle imprese:

- per la ricerca e l'organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti di ammodernamento, espansione, investimento, innovazione tecnologica, marketing, riconversione, ristrutturazione;
- in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e questioni connesse, nonché per la concentrazione e il rilevamento di altre imprese;

- per l'emissione o il collocamento o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e di collocamento;
- per l'ottenimento di agevolazioni, con l'esclusione delle agevolazioni gestite dalla Società stessa. Quest'ultima è una nuova attività nella quale Fidi Toscana potrà mettere a frutto l'esperienza acquisita nella gestione delle agevolazioni.

Infine, Fidi Toscana si propone di continuare ad operare nella gestione di agevolazioni di enti pubblici. L'attività sarà svolta in misura e con modalità diverse rispetto al passato, quando la Regione Toscana dava in affidamento diretto alla Società la gestione delle proprie agevolazioni, e sarà fondata soprattutto sulla partecipazione a gare pubbliche. Esperienze in questo campo sono già state fatte negli ultimi anni e, per ultima, ricordiamo la partecipazione durante l'anno passato alla gara per l'assegnazione dei Fondi Rotativi Regionali (durata iniziale triennale) in RTI con Artigiancredito Toscano, MPS Capital Services e Banca Cr Firenze; gara vinta e aggiudicata alla nostra Società nel luglio del 2010.

L'introduzione della vigilanza prudenziale equivalente ha già comportato vantaggi per le società iscritte all'albo ex articolo 107 del Testo Unico Bancario; in particolare, per la ponderazione ridotta ai fini dell'assorbimento di capitale, in quanto soggetti vigilati

La Società, nel 2012, ha rivisitato il proprio piano industriale e del proprio assetto di governo societario per recepire le esigenze manifestate dai propri soci e da Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori del rischio di credito

I principali fattori del rischio di credito della Società consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma, in genere piccole e medie imprese dell'edilizia, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, nonché imprese dell'agricoltura, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura;
- nella natura della garanzia, che può essere:

- sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
 - sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società – che nello specifico dà espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
- nella percentuale di garanzia.

La Società non ha rischio di controparte, in quanto non ha in essere operazioni pronte contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti e le convenzioni vigenti per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito nelle adunanze del 17.3.2004 per il portafoglio titoli, del 30.11.2006 e 17.5.2007 per le partecipazioni (non più assumibili) e del 15.12.2011 e s.m.i. per le garanzie. Per le garanzie sono state introdotte delle modifiche per tenere conto delle attività avviate tramite l'emissione dei prestiti subordinati denominati "Misura Liquidità", "Misura Investimenti" e "Misura Investimenti imprenditoria femminile" e sono state introdotte altresì ulteriori modifiche per tenere conto delle politiche aziendali assunte in materia di prevenzione di conflitti di interesse tra attività e delle modifiche statutarie intercorse.

2.2.1 Portafoglio titoli

La gestione del rischio di credito sul portafoglio titoli prevede la distinzione tra detenuto fino a scadenza e disponibile per la vendita, anche sulla base delle esigenze di liquidazione delle perdite sulle garanzie, valutate prudenzialmente. La Società non detiene un portafoglio di negoziazione.

Il regolamento definisce criteri d'acquisto dei titoli basati sulla natura e il rating dell'emittente, sulla percentuale massima sul totale detenibile per ogni emittente e sulla natura del titolo. Il Direttore Generale è delegato ad operare in tali limiti e non è autorizzato a

superarli, nemmeno in via provvisoria. La struttura organizzativa preposta è l'Area Amministrazione Bilancio Pianificazione e Controllo.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's.

La misurazione del rischio di credito sul portafoglio titoli, inoltre, è effettuata ogni trimestre tramite un programma in outsourcing con MPS Capital Services, che suddivide le consistenze dei titoli per attività economica, emittente, paese, rating, tipo di cedole; calcola il WARF, il VAR a 30 giorni con il 95% di confidenza, la cedola media, la *duration* media e la scadenza media.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance.

Il monitoraggio è assicurato dal rendiconto sulle movimentazioni del portafoglio e sulle consistenze del portafoglio che sono presentati trimestralmente al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale.

2.2.2 *Partecipazioni*

Il monitoraggio del rischio è effettuato ogni anno, attraverso l'analisi del bilancio e, quando disponibili, del conto economico di previsione e della situazione semestrale. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Monitoraggio Partecipazioni. Il monitoraggio globale è assicurato da una relazione che ogni semestre è presentata al Consiglio di Amministrazione. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Monitoraggio Partecipazioni.

2.2.3 *Garanzie*

La gestione del rischio di credito per le garanzie prevede la distinzione tra:

- sussidiarie, che sono concesse a valere sul Patrimonio;
- a prima richiesta, che sono concesse a valere sul Patrimonio, prevalentemente in presenza della controgaranzia al 90% (ora ridotta all'80%) del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96, oppure sui Fondi di Terzi in Amministrazione, se la loro normativa lo prevede.

La percentuale di garanzia è di norma del 50%, ridotta al 30% per il consolidamento a medio e lungo termine di esposizioni a breve ed elevata al 60%, o all'80%, per le operazioni a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione, secondo le deliberazioni degli enti pubblici titolari delle risorse, oppure sul Patrimonio, ma in presenza della controgaranzia del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96. In ogni caso, la perdita a carico della Società non può essere superiore all'importo originario dell'operazione moltiplicato per le percentuali sopra indicate.

Il regolamento per le garanzie:

- disciplina l'esposizione massima della Società, tenuto conto delle connessioni giuridiche ed economiche e definendola in una percentuale del Patrimonio di vigilanza inversamente proporzionale al rischio, la documentazione necessaria all'istruttoria e i criteri di riclassificazione del bilancio;
- prevede di prendere in esame la tipologia di imprese, la compagine sociale, le caratteristiche del mercato e dell'investimento, la copertura finanziaria, le capacità di rimborso, le garanzie primarie, le controgaranzie richieste, gli indici patrimoniali e reddituali, la centrale dei rischi e la concentrazione del rischio;
- dispone di formulare una valutazione finale e una proposta di delibera.

Le strutture organizzative preposte sono l'Area Agevolazioni e Garanzie Pubbliche e l'Area Territorio e Garanzie Patrimonio.

La valutazione del rischio di credito sulle garanzie è effettuata anche:

- per le imprese individuali e le società di persone, tramite uno scoring, basato su indici patrimoniali e reddituali minimi, differenziati per attività economica;
- per le imprese costituite in società di capitali, tramite un rating basato sulla probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance.

Il monitoraggio individuale è assicurato in occasione dei rinnovi per le garanzie su operazioni di credito a breve termine; in occasione dei riesami (per modifiche nell'importo, durata, for-

ma tecnica, risorse o scadenza dei termini di validità di delibera) per le garanzie su operazioni di credito a medio e lungo termine. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

Il monitoraggio globale è assicurato:

- ogni semestre per le consistenze (suddivise per risorse, attività economica, forma tecnica e qualità del debitore);
- ogni trimestre per i flussi (suddivisi per risorse, attività economica, forma tecnica e tipologia di investimenti, aree geografiche, gruppi bancari, organi deliberanti);
- ogni mese per i crediti deteriorati.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi e Compliance e il Servizio Garanzie.

Infine il regolamento per le commissioni dovute dalle imprese per la concessione delle garanzie prevede che la commissione sia pari ad una percentuale dell'importo dell'operazione di credito e sia composta da una parte variabile, a copertura delle spese di gestione, e da una parte fissa, a copertura della perdita attesa, come sopra definita. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi e Compliance e le Aree Territorio e Garanzie e Patrimonio e Agevolazioni e Garanzie Pubbliche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie primarie che assistono le operazioni di credito sono valutate all'interno dell'istruttoria. Si tratta in genere di fidejussioni o ipoteche ritenute insufficienti dalla banca, che per questo motivo ricorre all'intervento della Società. Per convenzione la banca è delegata da Fidi Toscana ad assicurarsi dell'esistenza dei requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa. La struttura organizzativa preposta la Funzione Controllo Rischi e Compliance.

Per mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti e del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96. Per valutare il primo la Società tiene conto del rating; per valutare il secondo la Società procede ad ogni esercizio ad un esame del bilancio.

2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

2.4.1 *Portafoglio titoli*

Per i titoli in portafoglio esistono due sole posizioni a sofferenza, per le quali sono state intraprese le opportune operazioni di tutela del credito tramite delle banche che hanno in custodia i medesimi titoli. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance.

2.4.2 *Garanzie*

Per le garanzie, le procedure sono contenute nel regolamento del contenzioso, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.04.2011.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono:

- “attività deteriorate”, suddivise tra “sofferenze”, “attività incagliate”, “attività ristrutturate”, “attività scadute”. La loro definizione è conforme a quella indicata nelle Istruzioni di vigilanza (Circolari Banca d’Italia 216/96 e 217/96) per gli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario;
- “attività in bonis”, suddivise tra “attività non in regolare ammortamento”, “attività in osservazione”, “attività in regolare ammortamento”.

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca o in seguito al controllo mensile della centrale dei rischi effettuato dalla Società. Il passaggio da uno stato all’altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. Ogni passaggio da uno stato a un altro di maggiore rischio viene comunicato alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. L’evoluzione delle operazioni è verificata con la banca a cadenza semestrale. La struttura organizzativa preposta è la Funzione Affari Legali.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l’utilizzo di rating Fitch, Moody’s e Standard & Poor’s. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance.

Misurazione delle rettifiche di valore analitiche e/o di portafoglio

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 90 giorni.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La perdita da inadempienza fino al 2011 era stata calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche, derivanti dall'universo dei flussi delle operazioni garantite deliberate dalla Società negli anni 1998 - 2005. I periodi di cui sopra sono stati selezionati perché presentavano caratteristiche omogenee, per quanto riguarda la natura della garanzia prestata, le forme tecniche delle operazioni, le modalità di liquidazione della perdita e l'operatività delle banche convenzionate. Gli stessi periodi corrispondevano inoltre a due interi

- determinazione di una perdita certa e definita secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, in base alle garanzie primarie che assistono le operazioni;
- pagamento secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, al termine delle azioni di recupero coattivo (garanzie sussidiarie);
- pagamento a stralcio prima del termine delle azioni di recupero coattivo, in base ad accordi specifici con la banca, che tengono conto del tipo di procedura concorsuale o di azione esecutiva e dei relativi tempi di recupero (garanzie sussidiarie);
- pagamento al momento dell'inadempienza (garanzie a prima richiesta).

Il pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Direttore Generale o dal Vice Direttore Generale (dal 01/02/2013 solo con poteri di sostituzione del Direttore Generale) sulla base delle rispettive competenze.

Nell'arco dell'esercizio si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per 12,329 milioni di euro (relative a n. 146 posizioni) a fronte di 12,352 (relative a n.190 posizioni) al 31/12/2011: 3,562 milioni di euro sono relativi a n.56 posizioni a valere sul patrimonio sociale - 6,273 milioni di euro relativi a n.44 posizioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - e 2,493 milioni di euro relativi a n.46 posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione. Si evidenzia che le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per l'90,19% contro il 68,79% al 31/12/2011.

La struttura organizzativa preposta è la Funzione Affari Legali.

cicli congiunturali dell'economia toscana e italiana (1998 – 2002 e 2003 – 2005) e quindi consentivano di esaminare garanzie e liquidazioni effettuate sia nella fase ascendente che nella fase discendente dell'andamento economico. Comprendevano altresì quattro anni consecutivi (2002 – 2005) nei quali il prodotto interno lordo era rimasto stabile e quindi potevano essere considerati prudenziali, includendo il più lungo periodo di stasi degli ultimi trent'anni, antecedente la recessione del 2008 - 2009.

La nuova analisi delle componenti del rischio di credito nel periodo 2006-2009 si è proposta di aggiornare tale indagine, con l'intento di superare talune semplificazioni a suo tempo adottate e di prendere in considerazione un arco temporale più recente e inclusivo dell'ultima recessione.

In tal senso l'universo è stato individuato con l'insieme delle operazioni garantite da Fidi Toscana in favore delle piccole e medie imprese, che sono state perfezionate nel periodo 1.1.2006 – 31.12.2009 dopo essere state deliberate da Fidi Toscana nello stesso periodo, censite nello stato e nell'esposizione al 31.12.2010.

Il periodo 1.1.2006 – 31.12.2009 corrisponde all'ultimo ciclo congiunturale, iniziato con la ripresa del 2006 sino alla recessione del 2009. La scelta d'un ciclo completo è volta ad azzerare gli effetti positivi o negativi sulle componenti del rischio di credito della fase ascendente o discendente della congiuntura. La scelta è prudenziale perché fa riferimento alla più grave recessione degli ultimi ottant'anni.

Le rettifiche di valore, ancorché calcolate con un metodo forfaitario basato su un criterio statistico – vengono indicate come rettifiche di valore specifiche così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza relative alle Istruzioni per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, delle SGR e delle SIM.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi e Compliance e l'Area Corporate.

Le politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale discendono dalle seguenti linee guida:

- verifica con la banca dello stato delle azioni di recupero coattivo del credito;

3.1.2 Politiche di Gestione Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.867				55.432.106	55.466.972
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					89.128.413	89.128.413
5. Crediti verso banche					66.519.425	66.519.425
6. Crediti verso enti finanziari					0	0
7. Crediti verso clientela	6.316.125				1.941.458	8.257.582
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	6.350.991				213.021.400	219.372.392
Totale 2011	1.428.595				188.258.401	189.686.995

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	14.652.371	8.301.380		6.350.991
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	41.179.280	13.507.973		27.671.307
- Incagli	17.973.566	2.961.593		15.011.973
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	24.198.788	1.732.041		22.466.747
Totale A	98.004.006	26.502.988		71.501.018
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	96.314.425	0		96.314.425
- fuori bilancio	1.080.119.791	857.299	2.771.906	1.077.347.885
Totale B	1.176.434.217	857.299	2.771.906	1.173.662.311
Totale (A + B)	1.274.438.223	27.360.287	2.771.906	1.245.163.327

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	1.005.989	971.121		34.868
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.005.989	971.121		34.868
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	55.726.548			55.726.548
- fuori bilancio				
Totale B	55.726.548			55.726.548
Totale (A + B)	56.732.537	971.121		55.761.416

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	95.190.802		100.481.791				121.927.514	317.600.107
B. Derivati								
C. Garanzie rilasciate							1.404.586.503	1.404.586.503
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	95.190.802		100.481.791				1.526.514.017	1.722.186.610

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si fa presente che Fidi Toscana, ai fini della determinazione del rischio di credito, utilizza il Metodo Standardizzato e che, pertanto, associa a tutte le esposizioni dell'attivo in bilancio e fuori bilancio una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e del rating attribuito dalle Agenzie esterne di valutazione del merito creditizio.

Rinviando per i dettagli sulle procedure utilizzate nel Metodo standardizzato sopra menzionato all'Informativa al pubblico, ai fini della comprensione della Tabella occorre tuttavia specificare che i rating esterni sono applicati soltanto a talune classi di portafoglio (Amministrazioni centrali e banche centrali, Intermediari vigilati, Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico). Le residue esposizioni creditizie sono conseguentemente ponderate senza l'utilizzo di alcun rating, interno od esterno, seguendo i criteri previsti dalla normativa di Banca d'Italia sulla vigilanza prudenziale.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Importo
Industria	600.000
Commercio	0
Costruzioni	
Servizi	1.341.458
Totale	1.941.458

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per area geografica della controparte

area geografica	importo
Toscana	1.941.458
Totale	1.941.458

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti singole e connesse, attività economiche e aree geografiche è effettuata ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di concentrazione sulle garanzie è effettuato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando:

- per le controparti singole e connesse, l'esposizione media e lo scostamento quadratico medio delle varie esposizioni rispetto alla media, relativizzato sulla media aritmetica stessa, detto in statistica "sigma", i cui valori estremi sono zero (minima concentrazione del rischio) e cento (massima concentrazione del rischio);
- per le forme tecniche, la media ponderata delle consistenze moltiplicate per i coefficienti di rischio corrispondenti alla perdita attesa, calcolata sulla base dei dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 2006 – 2009;
- per le attività economiche, la correlazione tra il portafoglio delle garanzie e la struttura del valore aggiunto regionale, al netto dell'intermediazione finanziaria, suddivisi tra agricoltura, costruzioni, industria, commercio e turismo, servizi.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio e Vigilanza e la Funzione Controllo Rischi e Compliance.; a quest'ultima sono stati attribuiti i compiti di presidio del rischio di conformità alle norme relative alla nostra Società. I controlli effettuati dalla funzione vengono estesi agli uffici territoriali che assumono la veste di "succursali" ai sensi della normativa di Vigilanza vigente.

3.3 Grandi rischi

L'esistenza di grandi rischi è calcolata ogni trimestre, secondo le disposizioni delle autorità di vigilanza. Al 31.12.2012 la Società non ha grandi rischi.

4 *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Non esistono altri modelli e metodologie interne per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:
 - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;
 - rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;
 - rischio di concentrazione: è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al Patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti;
- con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
 - rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Società non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza o disponibili per la vendita o crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente, ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

Ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi esprimono il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Piano Strategico 2013 – 2015, approvato lo scorso 19/12/2012, analizza e definisce tra i vari rischi anche quello relativo all'entrata in vigore del nuovo sistema informatico a seguito delle difficoltà e delle problematiche relative alla migrazione dei dati ed all'avvio del nuovo sistema gestionale e contabile.

2. Politiche di gestione dei rischi operativi

2.1 Principali fattori del rischio operativo

I principali fattori di rischio operativo consistono:

- eventi esogeni: rischi di furto, guasti accidentali agli autoveicoli, incendio, infortuni; responsabilità civile auto, responsabilità civile di amministratori sindaci e dirigenti, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- procedure: rischi d'inadeguatezza o disfunzione delle procedure (inefficienza o inefficacia dell'operatività), rischi di mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna per non conoscenza, colpa o dolo (sanzioni);
- risorse umane: rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al mancato rispetto delle normative sul lavoro, alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- sistemi interni: rischi connessi al sistema informatico, per quanto attiene l'attendibilità, la correttezza e la tempestività nel registrare i fatti della gestione, la sicurezza, la capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque

data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.

- esternalizzazione di funzioni: rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei servizi distributivi, informativi, di valutazione dei titoli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio operativo e strutture organizzative preposte

Per la definizione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, la Società ha scelto di ricorrere al metodo base.

La Società inoltre mantiene i presidi organizzativi di seguito indicati, per attenuare il rischio operativo e in parte per misurarlo in modo da verificare, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, la congruità dei requisiti patrimoniali minimi.

Le strutture organizzative preposte sono l'Organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231 e l'Area di Staff del Direttore Generale.

2.2.1 Eventi esogeni

A fronte dei rischi sopra indicati la Società ha in essere polizze assicurative.

Procedure

Il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure non pare rilevante. Rilevante invece è il rischio connesso al mancato rispetto della normativa, tenendo anche conto che la Società gestisce Fondi di Terzi in Amministrazione che costituiscono un multiplo del Patrimonio. Il rischio può essere collegato alla non conoscenza della normativa o alla violazione per colpa o dolo.

Quanto alla conoscenza, le procedure principali e di supporto sono codificate all'interno del Sistema di Qualità ed Etica, certificato dal dicembre 2007. La normativa interna ed esterna che disciplina specificatamente l'attività della Società inoltre è raccolta in un archivio informatico che può essere consultato da ciascun dipendente e viene aggiornato dai responsabili di ogni Servizio. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli annuali.

Quanto alla violazione per colpa, le procedure sono informatizzate e i requisiti previsti dalla normativa sono recepiti nel processo informatico che, in caso di mancata corrispondenza, non consente il passaggio alla fase successiva.

Quanto alla violazione per dolo, la Società ha adottato le misure previste dal Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231, per esonerarsi dalla responsabilità derivante da illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci. A tale proposito sono in vigore la mappa dei rischi rilevanti, il modello di organizzazione e gestione e il codice etico definito sulle linee guida approvate dall'Associazione Bancaria Italiana e vengono effettuati controlli periodici.

La struttura organizzativa preposta è l'Organismo di Vigilanza 231/01, in collaborazione con la Revisione Interna.

2.2.2 *Risorse umane*

L'organizzazione è disciplinata dall'organigramma, oggetto di revisioni periodiche per adattarlo alle esigenze operative. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione, anche tramite l'ufficio Organizzazione Qualità ed Etica.

La valutazione delle competenze è effettuata ogni anno, in base a schede individuali e attraverso un metodo basato su parametri oggettivi, connessi alle funzioni svolte, agli studi effettuati, ai corsi seguiti e alle esperienze lavorative maturate per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è elaborato il programma di formazione. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

Il rispetto della normativa sul lavoro è verificato ogni semestre. La struttura organizzativa preposta è l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono valutate ogni semestre in base a cinque parametri oggettivi (ambiente di lavoro; organizzazione della sicurezza; valutazione dei rischi; conformità di macchine, attrezzature e impianti; regolare tenuta dei documenti) per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La soddisfazione del personale è valutata ogni semestre per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

2.2.3 *Sistema informatico*

Per assicurare l'attendibilità, la correttezza e la tempestività del sistema informatico vige la separazione tra ambiente di produzione (riservato all'esercizio dell'attività) e ambiente di sviluppo (riservato all'elaborazione o modifica dei programmi), che elimina disfunzioni e ritardi derivanti dalla loro sovrapposizione.

Per assicurare la sicurezza del sistema informatico sono in essere controlli antivirus; firewall; la copia giornaliera in modalità disaster recovery; la limitazione degli accessi dei dipendenti all'hardware e al software in funzione dell'attività svolta; l'individuazione dei soggetti amministratori. Il sistema inoltre è oggetto di controlli annuali sulla sicurezza dei dati e sul rispetto della riservatezza secondo gli standard internazionali correnti per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo.

Il sistema informatico è organizzato per creare archivi coerenti e tenere distinti i valori di terzi da quelli della Società.

La struttura organizzativa preposta è l'Area di staff del Direttore, anche tramite il Servizio Informatica Organizzazione e Servizi Generali.

2.2.4 *Esternalizzazione di funzioni*

Gli incarichi conferiti a soggetti esterni per la Revisione Interna e i servizi distributivi, informatici e di valutazione dei titoli:

- sono formalizzati con un contratto scritto, in grado di definirne l'oggetto, i limiti e le linee guida, approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 9.6.2004, del 29.3.2007 e del 30.7.2008;
- sono comunicati alla Banca d'Italia nel caso si deleghino funzioni di controllo;
- sono coerenti con le strategie aziendali e i profili di rischio prescelti nel caso si deleghino funzioni di distribuzione dei servizi e sono privi di clausole d'esclusiva nel caso si deleghino a mediatori creditizi abilitati;

La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Rischio operativo sugli eventi esogeni

La Società dispone delle seguenti assicurazioni:

Descrizione del Rischio	Compagnia
Furto -Assicurazione per portavalori	Reale Mutua
Guasti accidentali autoveicoli (ARD KASKO)	Chartis Europe S.A.
Incendio	Reale Mutua
Incendio - Apparecchiature elettroniche	Reale Mutua
Infortuni professionali	ACE European
Responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti	Chubb Insurance Company of Europe S.E.
Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (R.C.T. e R.C.O.)	Reale Mutua

2. Rischio operativo sulle procedure

Le verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza non hanno rilevato aspetti significativi ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231. Nel mese di dicembre 2012 sono stati adeguati alla nuova normativa sia la mappa dei rischi che il modello di organizzazione e gestione.

3. Rischio operativo sulle risorse umane

L'ultima verifica effettuata (aprile 2013) dall'organismo di certificazione (DNV) ha rilevato:

- a. un livello di competenze del personale pari al 65% (riferito all'anno 2012)
- b. una Non conformità minore ai sensi della certificazione SA8000 dovuta a quanto segue: Il piano di formazione per la sicurezza non prevede il recupero degli assenti dalle sessioni formative (rif. Formazione Accordo Stato Regioni). Il Documento di valutazione stress da lavoro correlato 26/7/2010 non è firmato da tutte le funzioni interessate (es. medico competente e RLS). L'ana-

lisi stessa non è stata riproposta con la prevista cadenza biennale. Non disponibili il giudizio di idoneità ed il Protocollo sanitario

A fronte della suddetta Non conformità minore l'azienda ha fornito le seguenti azioni di rimedio: Programmata la formazione ai lavoratori non presenti (somministrazione entro il 30/05/2013).

Completata la formalizzazione del documento di Valutazione stress da lavoro correlato del 26/7/2010 e pianificata la successiva valutazione (entro l'11/07/2013).

Reperiti i giudizi di idoneità alla mansione mancanti ed il Protocollo sanitario.

Attivato uno scadenziario degli adempimenti a cura dell'ufficio Personale.

c. un livello di soddisfazione del personale pari al 58,8% (aprile 2012)

4. Rischio operativo sul sistema informatico

Con l'avvio da luglio 2012 della nuova piattaforma informatica si è potuto usufruire dei livelli di sicurezza e presidio forniti dai Data Center di Sec a Padova per quanto riguarda il front end ed il Data Center di Phoenix Informatica a Trento per quanto riguarda il back office.

5. Requisito patrimoniale per rischio operativo

Si espone nella tabella seguente il requisito patrimoniale determinato a fronte del rischio operativo della Società. È utilizzato il *metodo base*, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 216/96, applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante", rappresentato dal margine di intermediazione determinato seguendo gli schemi di Conto economico previsti dalle nuove Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per la redazione del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo *5.1 Margine di Intermediazione - Metodo base*

Margine di intermediazione anno 31.12.2010	16.711.927
Margine di intermediazione anno 31.12.2011	13.795.117
Margine di intermediazione anno 31.12.2012	15.520.897
Media ultimo triennio	15.342.647
Requisito patrimoniale (15% su media triennale)	2.301.397
Requisito patrimoniale maggiorato **	4.602.794

* *Pari al 15% sulla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio*

** *Maggiorazione prevista da Banca d'Italia*

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista

ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Fidi Toscana, a fronte delle analisi di stress effettuate, non effettua ulteriori accantonamenti di capitale interno ritenendo più opportuno agire mediante presidi organizzativi e gestionale ed in particolare attraverso:

- ✓ costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato
- ✓ ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (in euro)

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Carica indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di debito				1.921.839	2.310.069	2.485.988	12.236.817	26.730.399	30.704.106	69.030.068	
A.2 Altri titoli di debito								1.941.458			
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	39.769.425					23.230.000					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
Banche	5.528										
Enti finanziari											
Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività										94.292.594	
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Deriv. finanz. con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Deriv. finanz. senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	26.185.509	1.187.456	268.037	464.710	3.609.831	5.932.362	13.937.484	197.386.738	378.644.851	638.700.575	

3.5 RISCHIO DI TASSO

Il Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di tasso si origina in relazione a problematiche di mismatching tra la struttura finanziaria delle attività e delle passività: in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del capitale.

Il rischio di tasso è fondamentalmente un rischio di natura sistemica legato alla possibile variazione della struttura a termine dei tassi di interesse. Variabili macroeconomiche in grado di determinare fluttuazioni nei tassi dovrebbero essere opportunamente valutate al fine di comprenderne gli effetti sul valore economico del capitale. Tali analisi dovrebbero tenere conto sia di fluttuazioni contenute sia di shock della curva dei tassi (stress test).

Per la misurazione di tale rischio si è adottata la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso (EC, "Economic Capital").

La suddetta metodologia prevede il seguente algoritmo:

$$EC = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la *duration* modificata standard (MDST) approssima la sensibilità del valore economico¹ di una posizione ricadente in una fascia rispetto alle variazioni dei tassi di interesse di fascia.

Gli stress test vengono eseguiti mediante uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato: la nuova curva dei tassi di interesse futuri ottenuta dall'applicazione dei modelli permette, tramite l'utilizzo di un opportuno indicatore di sensibilità che esprime la relazione tra i tassi e il valore di mercato delle attività/passività, di ottenere la valutazione di queste ultime in uno scenario "stressato". A conclusione di tale analisi, viene stimato l'impatto dell'assorbimento di capitale sul patrimonio di vigilanza

L'indice di rischio (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

Fascia temporale	Attivo	Passivo	Esposizione netta	Duration modificata approssimata	Shock di tasso ipotizzato	Fatt. pond.	Esposizione ponderata netta
a vista e revoca	39.769.425	5.528	39.763.897	0,000	200 punti base	0,09%	
fino a 1 mese	1.021.830		1.021.830	0,040	200 punti base	0,06%	817
da oltre 1 mese a 3 mesi	2.310.069		2.310.069	0,160	200 punti base	0,32%	7.392
da oltre 3 mesi a 6 mesi	23.746.908		23.746.908	0,369	200 punti base	0,72%	170.978
da oltre 6 mesi a 1 anno	12.226.817		12.226.817	0,715	200 punti base	1,43%	174.863
da oltre 1 anno a 2 anni	15.537.538		15.537.538	1,385	200 punti base	2,77%	430.390
da oltre 2 anni a 3 anni	13.154.319		13.154.319	2,245	200 punti base	4,49%	590.629
da oltre 3 anni a 4 anni	13.104.738		13.104.738	3,870	200 punti base	6,14%	804.631
da oltre 4 anni a 5 anni	17.599.668		17.599.668	5,853	200 punti base	7,71%	1.356.934
da oltre 5 anni a 7 anni	24.124.661		24.124.661	5,075	200 punti base	10,15%	2.448.653
da oltre 7 anni a 10 anni	28.031.799		28.031.799	6,650	200 punti base	13,26%	3.717.017
da oltre 10 anni a 15 anni	11.877.812	69.304.304	-77.426.492	8,920	200 punti base	17,84%	13.812.922
da oltre 15 anni a 20 anni	3.995.981		3.995.981	11,215	200 punti base	22,43%	896.299
oltre 20 anni	1.019.834	4.968.000	-3.968.166	13,013	200 punti base	26,03%	1.032.914
							25.444.419

¹ Il valore economico è definito come valore attuale dei flussi di cassa.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è rappresentato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, della riserva da valutazione dei titoli di capitale e di debito e dell'utile di esercizio (Tabella 4.1.2).

Il Patrimonio della Società costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con le molteplici attività svolte dalla Società e la consistenza del medesimo ne garantisce la stabilità oltre a consentire adeguati margini di manovra operativa; il tutto a beneficio dell'intero sistema finanziario.

Il Patrimonio della Società costituisce altresì l'aggregato patrimoniale più rilevante ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza (§ 4.2 a seguire) e rappresenta, pertanto, la risorsa finanziaria principale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti degli stakeholders e di tutto il sistema nella sua complessità.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale sociale	156.458.366	120.913.988
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	839.327	826.770
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre:		
d1) Facoltativa	5.587.198	5.348.622
d2) Fondo Idea e rilancio di impresa	3.000.000	3.000.000
d3) Compartecipazioni a Fondi di Terzi	8.838.855	8.838.855
- altre	82.357	82.357
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
a) titoli di debito	-381.954	-3.248.503
b) titoli di capitale e O.I.C.R.	-182.585	-126.064
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-2.354.122	251.133
Totale	171.887.443	135.887.159

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	839.388	-1.214.835	394.356	-3.642.859
2. Titoli di capitale		-6.506	11.902	-39.261
3. Quote di O.I.C.R.		-182.585	48.770	-147.475
4. Finanziamenti				
Totale	839.388	-1.403.927	455.028	-3.829.595
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-564.539		-3.374.567	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.248.503	-27.359	-98.705	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	4.295.776	4.598		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	811.975			
2.2 Altre variazioni*	-1.090.818	92.550	41.445	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-743.740	-76.496	-125.326	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-88.506			
3.4 Altre variazioni*	-311.630	200		
4. Rimanenze finali	-375.447	-6.506	-182.585	
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-564.539			

* Nelle "Altre variazioni" è indicato l'effetto fiscale sulla riserva da valutazione AFS.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base a tutta una serie di elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.1.2. Patrimonio di vigilanza

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	170.865.341	138.458.725
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.485.751	-12.561.748
C. patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	161.379.590	126.096.977
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-805.461	-2.458.523
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	160.574.129	123.638.454
E. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-805.461	-2.458.523
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-805.461	-2.458.523
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	159.768.668	121.179.931
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	159.768.668	121.179.931

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n° 216 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti) per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, Fidi Toscana ha definito un autonomo processo interno di valutazione della propria Adeguatezza patrimoniale (ICAAP: *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il nuovo impianto di vigilanza prudenziale è equivalente a quello degli enti creditizi seppur con l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero con la possibilità di applicare metodi di determinazione di requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta.

La materia è adeguatamente sviluppata nell'Informativa al pubblico pubblicata nel sito di Fidi Toscana (www.fiditoscana.it) e ad essa si rinvia in merito alle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi della Società nonché in merito ai ruoli e alle responsabilità all'interno della Società.

Nella tabella 4.2.2.2 sono riepilogate le Attività di rischio nonché i Requisiti prudenziali, secondo quanto previsto nella normativa di Banca d'Italia (Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti), alla data di riferimento del bilancio.

Sono inoltre indicati i rapporti tra il Patrimonio di base (TIER 1) e il Patrimonio di vigilanza (TIER 3), da un lato, e le Attività di rischio ponderate, dall'altro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.673.061.394	1.368.280.825	1.068.065.398	972.564.317
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			64.083.921	58.353.859
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.602.794	2.280.989
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
- Rischio di concentrazione (2° Pilastro)			723.930	1.273.425
B. 5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			69.410.645	61.908.273
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.068.065.398	972.564.317
C.2 patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			15,03%	12,71%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,96%	12,46%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Risultato d'esercizio	-2.187.683	-166.439	-2.354.122
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	3.354.811	-1.242.715	2.112.096
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo	723.469	-239.251	484.218
	c) altre variazioni	200.605	13.109	213.714
110.	Totale altre componenti reddituali	4.278.885	-1.468.857	2.810.028
120.	redditività complessiva (voce 10 + 110)	2.091.202	-1.635.296	455.906

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In considerazione delle indicazioni fornite dallo IAS 24 sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il vice direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione	2012	2011
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a lungo termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Altri compensi:		
f1) Amministratori e Sindaci	182.753	162.436
f2) Dirigenti strategici	539.031	409.070
Totali	721.775	571.506

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Tra di esse sono indicate in Tabella quelle che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) e fuori bilancio (Crediti di firma).

Sono altresì considerate parti correlate il socio di riferimento, Regione Toscana, nonché gli altri soci che nominano consiglieri nell'organo amministrativo della Società.

Anche per tali soggetti sono indicati quelli che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio e fuori bilancio.

Sono esclusi dalla Tabella seguente i titoli di capitale e gli OICR, mentre sono presenti tutte le altre voci di bilancio oggetto di transazioni con le parti correlate indicate.

Società	Attivo		Passivo		Costi		Ricavi		Crediti di firma (esposizione residua)	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
S.I.C.I. sgr spa		106					94.399	57.740		
Royal Tuscany Fashion Group spa	544.821	576.653			31.852	1.025.497		0		0
Ravet spa	9.356	6.667					9.356	6.667		
Centrale del Latte Firenze spa	2.506.629	2.497.142					32.128	38.175		
Regione Toscana	24.706.229	18.964.357	95.815.178	85.208.371	545.581	543.967	6.323.372	7.219.685		
Banca Monte dei Paschi di Siena spa	52.252.195	37.621.281	0	11.583	3.632	13.487	1.004.095	851.456		
Banca CR Firenze spa	14.790.373	5.982.033	0	12.776	1.731	13.217	466.335	175.207		
Banca Nazionale del Lavoro spa	2.707.917	2.817.022	0	6.156	521	6.464	93.978	99.993		

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società. Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate

6.4 Compensi Società di revisione

Nel corso del 2010 la società si è allineata alle previsioni del Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 39 e al riguardo l'Assemblea dei soci del 18 novembre 2010, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha deliberato il conferimento dell'incarico di Revisione legale dei conti e ha determinato i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

In tal senso è stato deliberato quanto segue:

- affidamento della Revisione legale dei conti per nove esercizi, con chiusura dal 31.12.2010 al 31.12.2018, alla KPMG SpA;
- corrispettivo su base annua euro 50.000. Tale corrispettivo non comprende le spese vive e le eventuali spese sostenute in nome e per conto;
- aggiornamento e variazioni dei corrispettivi per il periodo oggetto della revisione a far data dal 1° luglio di ogni anno, ad iniziare dal 1° luglio 2011, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito di quanto sopra deliberato il corrispettivo per l'anno 2011 è stato pari ad € 105.421=.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 - Informativa al pubblico

Sezione 7.1 - Informativa al Pubblico 31 dicembre 2012

In ottemperanza alle prescrizioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia n° 216/96 in tema di "Disciplina di mercato", Fidi Toscana pubblica annualmente il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito internet www.fiditoscana.it

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di FIDI TOSCANA S.p.A. (il "Bilancio d'Esercizio" o il "Bilancio").

Signori Azionisti,

con questa Relazione il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte ai sensi degli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, nonché delle pertinenti disposizioni di legge, in merito all'attività della Fidi Toscana S.p.A. (la "Vostra Società").

La nostra attività di vigilanza è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Il bilancio al 31 dicembre 2012 e la relativa Relazione sulla gestione (il "Bilancio") sono stati approvati e trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 22 maggio 2013.

A questo riguardo il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 febbraio 2013, ha ritenuto sussistenti nel caso di specie i presupposti di cui all'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile per procedere alla dilazione dell'approvazione del bilancio nel maggiore termine elevato a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, avvalendosi quindi della facoltà prevista dall'art. 7, comma 3 dello Statuto Sociale. L'opportunità di avvalersi di tale facoltà è stata ulteriormente ribadita dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 marzo 2013 che ha fissato appunto al 22 maggio 2013 la data della seduta dello stesso Consiglio per l'approvazione del progetto di Bilancio. Le ragioni della dilazione sono state illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile; tali ragioni sono prevalentemente riconducibili, in sintesi: (i) alle difficoltà e ritardi verificatisi nei processi di redazione delle scritture di assestamento e nella chiusura della contabilità, nonché nella determinazione delle informazioni

aggiuntive da includere nella Nota Integrativa, conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo e della sua messa a regime; (ii) alla opportunità di definire e formalizzare con la Regione Toscana i criteri e le metodologie di calcolo della parte di oneri amministrativi, sostenuti da Fidi Toscana per la gestione dell'operatività a fronte dei prestiti subordinati, da riacdebitare alla Regione stessa (in relazione alla cui appostazione contabile erano state formulati specifici rilievi da parte della Banca d'Italia nell'ambito del suo rapporto ispettivo del 2012).

Il Collegio Sindacale ha condiviso le ragioni adottate dal Consiglio di Amministrazione per l'utilizzo del maggior termine di approvazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2012 della Vostra Società:

- si chiude con una perdita netta di esercizio di euro 2.354.122 ed un patrimonio netto di euro 171.887.443 al netto della predetta perdita, a fronte della quale il Consiglio di Amministrazione propone l'utilizzo fino a concorrenza della riserva facoltativa ;
- è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione del D.Lgs n. 87/1992 e del D.Lgs. n. 38/2005, e in conformità alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia ai sensi dei citati provvedimenti;
- è stato sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A. (la "Società di revisione"), in esecuzione dell'incarico ad essa conferito dall'Assemblea del 18 novembre 2010 per il novennio che comprende gli esercizi fino all'approvazione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ; la Società di revisione ha in corso di rilascio la relazione sul Bilancio al 31 dicembre 2012, nella quale - come anticipato verbalmente al Presidente del Collegio dalla Società di Revisione - non risulteranno né eccezioni né richiami di informativa; nella medesima occasione la Società di revisione ha dato conferma verbale di aver verificato nel periodo di riferimento la insussistenza di situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza o cause di incompatibilità, affermando altresì che la relativa attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010 è in corso di rilascio.

Il Collegio ha verificato, anche tramite le Informazioni assunte nel corso degli incontri con la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012 e al riguardo non ha particolari osservazioni da riferire

In conseguenza delle risultanze del Bilancio, il Collegio sindacale rileva come la consistenza patrimoniale consenta un pieno assorbimento della perdita generata nell'esercizio 2012. Al riguardo il Collegio concorda, per quanto di propria competenza, con la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2012 mediante utilizzo della riserva facoltativa.

Modalità di svolgimento dell'attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di propria competenza sulla Vostra Società, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ricorda come:

- l'Assemblea straordinaria nell'adunanza del 7 luglio 2012 ha approvato il nuovo Statuto Sociale, anche al fine di recepire prontamente le richieste di modifica formulate dalla Banca d'Italia con lettera del 27 aprile per migliorare la definizione della *mission* aziendale e la *governance* della Società. Con il nuovo Statuto Sociale sono stati superati anche i precedenti interventi modificativi dello Statuto approvati dall'Assemblea del 30 gennaio 2012 in tema di assunzione di partecipazioni societarie (anche di minoranza) e prestiti obbligazionari;
- l'Assemblea straordinaria del 13 luglio 2013 ha determinato la chiusura delle deleghe per aumenti del capitale sociale in precedenza conferite al Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 maggio 2009 e 18 novembre 2010, prendendo atto che per effetto dell'esercizio (parziale) di tali deleghe il capitale sociale è stato elevato da euro 87.230.000.= ad euro 150.477.184 , e quindi per euro 63.247.184; nella medesima occasione l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale di complessivi euro 19.999.980.=, attraverso l'emissione di 384.615 azioni ordinarie di nuova

emissione del valore unitario di euro 52; tale aumento, alla data della presente Relazione, risulta interamente sottoscritto e versato per euro 9.378.993.=.

- l'Assemblea ordinaria del 13 luglio 2012 abbia nominato i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, determinandone il numero in 11, nonché dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014;
- L'Assemblea ordinaria del 18 ottobre 2012 ha provveduto alla nomina del nuovo Comitato Esecutivo, determinandone in 5 il numero dei componenti. Inoltre la medesima Assemblea ha nominato il Presidente del Collegio Sindacale, in quanto il Presidente precedentemente nominato dall'Assemblea del 13 luglio, non aveva accettato l'incarico, rilevandone l'incompatibilità con le Linee Guida di comportamento dell'Associazione Professionale di cui egli è socio, per il fatto che essa collabora in modo sistematico con il network internazionale di KPMG, società di revisione cui Fidi Toscana ha affidato la revisione legale; il Collegio rileva come la mancata accettazione non sia ascrivibile né a cause di incompatibilità previste dal Codice Civile o da altra disposizione normativa, né a considerazioni relative a situazioni o status della Vostra Società a norme di comportamento particolarmente cautelative interne alla predetta Associazione professionale.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto 8 riunioni (delle quali 4 da parte del Collegio di nuova nomina), nonché ha partecipato:

- a 5 Assemblee del Soci (delle quali 3 in sede ordinaria e 2 in sede straordinaria, risultando assente alla riunione in sede straordinaria del 30 gennaio 2012);
- alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione (delle quali 8 tenute dal consiglio di nuova nomina);
- alle 12 riunioni del Comitato Esecutivo (di cui 4 tenute dal comitato di nuova nomina).

Ha altresì incontrato i rappresentanti della Società di Revisione anche ai sensi delle finalità di legge, nonché ha tenuto un costante contatto con l'Organismo di Vigilanza.

Delle operazioni di maggior rilievo sotto i profili gestionale, economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società, il Collegio ha avuto informazione, oltre che mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, anche

attraverso colloqui di volta in volta con il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Generale ed altri esponenti aziendali.

In particolare il Collegio è stato informato in merito alla predisposizione del nuovo Piano Industriale 2013-2015 e dei suoi contenuti, partecipando attraverso il suo presidente agli Incontri di presentazione del Piano da parte della Società di consulenza incaricata al Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale. Il Piano Industriale, la cui predisposizione è stata avviata nel corso dell'autunno dell'esercizio 2012, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 19 dicembre 2012, con il parere favorevole del Collegio Sindacale per gli aspetti di propria competenza, relativi in particolare ai profili di *corporate governance*, agli assetti organizzativi e al sistema dei controlli Interni. L'esecuzione del Piano - che delinea la nuova *mission* aziendale, le modifiche e i miglioramenti in tema di assetti organizzativi e di controllo interno, i *driver* di crescita, aumento di redditività e di razionalizzazione dei costi - ha preso avvio nel gennaio del 2013 con l'approvazione del programma generale di implementazione (il cosiddetto *masterplan*).

Principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso le attività di cui sopra, il Collegio ritiene di poter affermare che non sono state poste in essere dalla Vostra Società operazioni in violazione di legge, operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto, con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha preso in esame, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alle leggi ed allo Statuto, e non ha riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il generale contesto di crisi finanziaria perdurato e finanche aggravatosi - per quanto attiene gli aspetti legati alla recessione e all'incremento delle sofferenze sui crediti bancari - ha richiesto una particolare attenzione nel monitoraggio e nella gestione del Rischio di Credito. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno richiesto alle funzioni aziendali un aggiornamento strutturato e sistematico sull'andamento del rischio di credito; tuttavia la carenza determinata dalla non ancora completata attivazione nell'esercizio dei nuovi sistemi informativi - la

cui implementazione, peraltro, dopo un lungo studio di fattibilità e fase progettuale, è iniziata soltanto a partire da luglio 2012 - non ha permesso l'ottenimento con la tempestività e periodicità richiesta di dati aggiornati sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione, nonché sull'andamento delle operazioni di credito e l'evolversi della sua qualità. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno costantemente rappresentato al top management della Società la necessità di disporre periodicamente di adeguati report di controllo dei principali indicatori relativi alla gestione aziendale, ben consci tuttavia che la soluzione di tali problematiche è strettamente connessa nell'entrata in funzione e messa a regime del nuovo sistema informativo gestionale, il cui completamento è stato programmato entro la fine dell'esercizio 2013.

In tale contesto il Collegio ha formulato la raccomandazione, prontamente accolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale, dell'adozione di un approccio fortemente cautelativo nella politica di redazione del bilancio di esercizio in tema di stima delle rettifiche di valore sui crediti: ne è esempio la inclusione fra tali rettifiche di quelle risultanti dalle delibere di spesa a perdita assunte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale assunte fino al marzo 2013 (e quindi successivamente alla data di chiusura del bilancio di esercizio), laddove gli importi fossero significativi ed i presupposti per la spesa a perdita fossero ragionevolmente ravvisabili (ancorché non conosciuti dagli organi deliberanti) alla medesima data di chiusura dell'esercizio.

Sempre al fine di migliorare la valutazione del rischio di credito insito nell'attività caratteristica, la Società ha dato nel corso del 2012 incarico ad un consulente esterno di rivedere, in ottica di miglioramento e maggior aderenza al contesto del rischio di credito della clientela di riferimento, il proprio sistema di assegnazione del rating: la finalizzazione di questo progetto è prevista nel corso del secondo semestre del 2013.

Per quanto concerne la gestione delle partecipazioni, il Collegio dà atto che il Consiglio di amministrazione di nuova nomina ha intrapreso un programmato piano di dismissione delle partecipazioni non strategiche, piano la cui implementazione - resa non agevole dal contesto economico - viene costantemente e periodicamente monitorata.

Per quanto sopra esposto, il Collegio è dell'avviso che i principi di corretta amministrazione siano stati rispettati.

Normative e richieste degli Organi di Vigilanza

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza. Ha altresì verificato che la Vostra Società abbia tempestivamente assolto agli adempimenti prescritti da tale normativa, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle stesse Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ricorda che nel febbraio 2012 si è conclusa l'ispezione della Banca d'Italia-Vigilanza, iniziata a dicembre 2011, e che nel mese di maggio 2012 la Società ha ricevuto il relativo verbale ispettivo, contenente rilevi in particolare in tema di *governance*, e di assetti organizzativi.

In esito delle risultanze dell'ispezione, la Banca d'Italia, ha avviato il relativo procedimento sanzionatorio, a conclusione del quale il Diretorio della Banca d'Italia in data 26 febbraio 2013 ha adottato un provvedimento di applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di esponenti aziendali facenti parte del precedente Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché esponenti dell'Esecutivo aziendale, per la somma complessiva di euro 218.000.=; per il pagamento di tale importo la Fidi Toscana SpA risponde in via solidale, con obbligo di esercitare regresso verso i responsabili.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, che la struttura organizzativa della Vostra Società si mantenesse adeguata in relazione all'attività da essa svolta, alle dimensioni aziendali e agli obiettivi da conseguire in termini di mitigazione dei rischi, in una logica di compatibilità con le risorse finanziarie disponibili e i vincoli di bilancio.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso della propria attività e delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha condiviso la necessità che la struttura organizzativa, pur sostanzialmente adeguata, venisse rafforzata con specifici nuovi presidi relativi alle funzioni di controllo e gestione dei rischi e di finanza e tesoreria, del resto già ravvisate nel Piano Industriale 2013-2015. A riguardo il Collegio informa che nel corso del gennaio 2013,

nell'ambito delle iniziative di implementazione del Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ricerca di professionalità adeguate per la copertura delle posizioni di Risk Manager e Responsabile Finanza e Tesoreria della Società, le cui assunzioni sono state infine deliberate in data 29 aprile 2013.

Si ricorda inoltre che in data 23 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo Direttore Generale ed ha preso servizio il successivo 20 dicembre; ha inoltre provveduto alla nomina del nuovo Vice-Direttore Generale il 30 gennaio 2013.

Per quanto concerne le problematiche relative al decreto legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante contatto con l'Organismo di Vigilanza, nominato e dai contatti che il Collegio ha avuto con i suoi componenti non sono emerse anomalie. Il Collegio ha sensibilizzato il Consiglio di Amministrazione a continuare l'impegno alla prevenzione dei cosiddetti "reati presupposto", con particolare riferimento a quelli maggiormente a rischio nell'attività svolta dalla Società, e ad un costante aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per tenere conto da un lato delle modifiche alla struttura organizzativa e delle procedure della Società, dall'altro dell'introduzione delle nuove fattispecie di reati presupposto e dell'evolversi dell'interpretazione della normativa di riferimento da parte degli organi giurisdizionali.

Sistema dei controlli interni e sistema amministrativo contabile

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, in particolare attraverso gli incontri con la Società di revisione, i responsabili delle funzioni di Compliance e di Revisione Interna e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

L'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni durante l'esercizio 2012 è stata negativamente influenzata dall'inizio del processo di implementazione del nuovo strumento informativo gestionale e amministrativo del quale si è già parlato. Una completa valutazione

dell'efficacia del sistema potrà essere effettuata soltanto ad avvenuto completamento di tale implementazione e della messa a regime dei nuovi strumenti Informativi.

Operazioni anomale e/o con parti correlate

Non sono state riscontrate nel corso del 2012 operazioni anomale effettuate dalla Vostra Società con parti correlate o con terzi.

Le operazioni con parti correlate di natura ordinaria sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla Gestione e ad essa vi rimandiamo in ordine alle loro caratteristiche ed alla loro rilevanza economica.

Il Collegio ha evidenziato e segnalato ai competenti organi societari l'assenza di una specifica procedura per la individuazione e la trattazione delle operazioni con le parti correlate..

Denunce, esposti e reclami

Si dà atto che nel corso del 2012 non è pervenuto al Collegio Sindacale alcuna denuncia (ivi incluse quelle ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile), esposto o reclamo.

Valutazioni conclusive

Signori Azionisti, dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, ovvero omissioni e irregolarità meritevoli di segnalazione.

Per quanto sopra e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 e alla proposta di copertura della conseguente perdita d'esercizio formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 6 giugno 2013

CERTIFICAZIONE DI BILANCIO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Fidi Toscana S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Fidi Toscana S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Fidi Toscana S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fidi Toscana S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Fidi Toscana S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidi

Toscana S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fidi Toscana S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 19 giugno 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio